



BORGOnotizie

Periodico del Comune di Borgo Anno XXV - Numero II/2011





Periodico del Comune
di Borgo Valsugana
Giugno 2011

Direttore:
Fabio Dalledonne

Direttore responsabile:
Lucio Gerlin

Comitato di redazione:
Alessandro Alberini,
Anton Andreata,
Mario Bastiani,
Stefano Bellumat,
Enzo Erminio Boso,
Giorgio Caumo,
Ermanno Marchi,
Claudia Tomasini,
Paolo Trintinaglia.

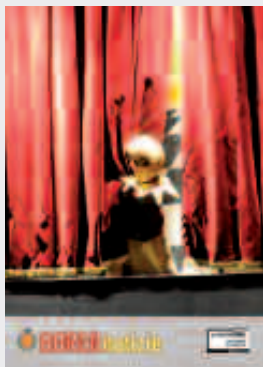
Realizzazione e stampa:
Tipografia Pasquali
Fornace - Pergine

Autorizzazione Tribunale
di Trento n. 504 Reg.
Stampe del 20.09.1986

Le foto di Borgo Notizie:
Lucio Gerlin, Amalia Latrofa,
Circolo fotografico "Cerbaro" - Borgo

Interventi di:
Mario Bastiani
Fabio Dalledonne
Elena Gretter
Massimo Libardi
Ermanno Marchi

Chiuso in tipografia
il 8 luglio 2011



In copertina: Un particolare dello spettacolo di burattini del trentino Luciano Gottardi tenutosi ad Olle ed inserito nel cartellone della Festa della Cultura organizzata dall'Amministrazione comunale di Borgo ad inizio giugno (foto Circolo fotografico "Cerbaro" - Borgo)

La distribuzione nelle case di Borgo ed Olle di "Borgo Notizie" avviene tramite invio postale. Nel caso di mancato recapito è possibile rivolgersi agli uffici comunali durante l'orario di apertura al pubblico per ritirare una copia della pubblicazione. Per pubblicare materiale, testi o fotografie riguardanti eventi di interesse comune o attività di associazioni o sodalizi è possibile contattare il Comitato di Redazione di "Borgo Notizie", piazza Degasperi 20, 38051 Borgo Valsugana (Tn). Allo stesso indirizzo è possibile recapitare il materiale da pubblicare che può essere anche inviato su apposito supporto informatico (estensione: doc, txt, xls, zip, jpg, bmp, tif) all'indirizzo di posta elettronica borgonotizie@comune.borgo-valsugana.tn.it

Sommario

| | | |
|----------------------------------|--|----|
| Istituzionale | L'intervento del Sindaco di Borgo | 3 |
| | Dal Presidente del Consiglio Comunale | 5 |
| | Dalla Giunta Comunale | 6 |
| | Dai Gruppi consiliari | 18 |
| Cultura, scuola e giovani | Spazio biblioteca | 32 |
| | Centro di aggregazione giovanile "Totem" | 35 |
| Attualità & Eventi | Una residenza "fatta in casa" | 36 |
| | Chiare, fresche e dolci acque | 39 |
| | Nozze d'argento per Borgo Notizie | 40 |
| | Di (bar) Cusso ce n'è uno solo | 43 |
| | B & B sempre più gemelle | 46 |
| | Alla riscoperta delle proprie origini | 48 |
| | Luigi Dall'Oglio, penna nera d.o.c. | 49 |
| Servizio | Numeri utili | 50 |

Con la salute io metto le mani avanti



È ripreso in Bassa Valsugana e Tesino, nel mese di giugno, il secondo ciclo di screening per la diagnosi precoce del cancro del colon-retto. Si tratta di una delle neoplasie più frequenti nelle popolazioni occidentali e costituisce la seconda causa di morte per cancro in entrambi i sessi. Attualmente è possibile ottenere la guarigione in circa la metà dei casi, ma se la diagnosi avviene in fase precoce attraverso specifici test di screening, è possibile guarire l'80-90% dei pazienti.

Il test per la ricerca del sangue occulto nelle feci viene proposto ogni due anni a tutti gli iscritti al servizio sanitario provinciale di età compresa tra i 50 e i 69 anni. Questi cittadini ricevono una lettera personalizzata per ritirare gratuitamente nelle farmacie e nei punti prelievo del Distretto Bassa Valsugana e Tesino il contenitore per l'esecuzione del test, dietro presentazione della lettera di invito. La risposta dell'esame viene inviata all'interessato presso il proprio domicilio. Se questo risulta positivo la persona verrà contattata direttamente e invitata a sottoporsi ad ulteriori accertamenti diagnostici.

Tutti dobbiamo prenderci cura della nostra salute: questo semplice esame può evitare tanta inutile sofferenza in futuro. Corretti stili di vita come un'alimentazione ricca di fibre, di frutta e di verdura, l'astensione dal fumo e dall'alcol ed una regolare attività fisica aiutano a mantenerci in salute. Pensiamoci!

Tutti dobbiamo prenderci cura della nostra salute: questo semplice esame può evitare tanta inutile sofferenza in futuro. Corretti stili di vita come un'alimentazione ricca di fibre, di frutta e di verdura, l'astensione dal fumo e dall'alcol ed una regolare attività fisica aiutano a mantenerci in salute. Pensiamoci!



Dalla residenza municipale: il Sindaco Fabio Dalledonne

Più grancassa, che cassa

Un polverone propagandistico per semplici atti dovuti
Per attaccare il Comune si scomodano anche i nostri defunti



Carissime concittadine e carissimi concittadini, ritengo opportuno far giungere nelle Vostre case una mia nota tecnica e riassuntiva, che cercherò di esporre nel modo più chiaro e comprensibile, circa la questione del rinnovo delle concessioni cimiteriali che tanto ha fatto discutere, talvolta a sproposito, in questi ultimi mesi. Innanzitutto ritengo opportuno premettere che il “continuo e diffuso malcontento tra la popolazione” citato da alcuni consiglieri di minoranza, pur auspicando si tratti di libero pensiero e non di pura demagogia, è tutt’ora in parte scorrettamente alimentato dalla generalizzata, diffusa, scarsa e soprattutto approssimativa conoscenza del delicato e per certi aspetti intimo argomento in questione.

Ad ogni buon conto, dovendo ricostruire – sinteticamente - l’intera vicenda, ricordo che la legge 19.05.1975 n. 151 (nuovo diritto di famiglia) ha eliminato la possibilità di ottenere concessioni cimiteriali perpetue. Sulla base di questa premessa l’Amministrazione comunale ha inteso concedere alle famiglie di Borgo e di Olle la possibilità di avere comunque la tomba di famiglia per un lungo periodo di tempo, anche e non solo tenuto conto delle aumentate aspettative di vita, fissando la durata della concessione in 40 anni e prevedendo un rinnovo di pari entità.

Il vero innesco della vicenda, che strumentalmente qualcuno ha attribuito alla smania di fare cassa del Sindaco, si deve invece ricercare nella delibera del Consiglio comunale nr. 35 del 29.07.1999: si tratta di undici anni fa! In quell’occasione il Consiglio comunale, con voto unanime, approvò il Regolamento di Polizia mortuaria: all’art. 82 si legge: “Alle concessioni cimiteriali... sarà riconosciuta validità sino al 31.12.2010, purché ne sia stata fatta richiesta... entro il 31.12.2000”. Qualcuno, prima di noi, sulla base di valutazioni che fino a prova contraria sono da ritenere legittime, ha deciso di stabilire una sorta di “anno zero” per ben 681 delle 1073 concessioni cimiteriali esistenti a Borgo. Le altre scadranno nei prossimi anni e comunque, da una prima e sommaria ricognizione, verso il 2029-2030.

L’Amministrazione comunale ha inoltre rilevato che da quattro anni le tariffe non erano state aggiornate e che, per contro, i costi sostenuti dal Comune per le operazioni cimiteriali erano invece sensibilmente lievitati. L’aggiornamento delle tariffe è stato effettuato confrontando le tariffe mediamente applicate da Comuni paragonabili al nostro. Si tenga conto che i costi annui nel bilancio comunale per quanto riguarda la voce “cimiteri” giungono alla ragguardevole cifra di 100mila €, comprensivi di spese per il personale, rifiuti, acqua, ghiaia, spalamento neve, riesumazioni. Forse non lo sapevate.

Il gettito vero e proprio non è stato volutamente calcolato, in quanto gli obiettivi primari dell’Amministrazione sono quelli di applicare il nuovo regolamento, di rinnovare periodicamente le concessioni scadute, di consentire l’eventuale ricambio delle tombe di famiglie estinte o comunque non più richieste, di effettuare la rinumerazione delle tombe, il censimento dei loculi e soprattutto di garantire la certezza dei rapporti tra privato ed Amministrazione. Il gettito è un mero corollario.

In ogni caso è doveroso ricordare che procedere all’incasso del denaro proveniente dalle tariffe cimiteriali è un obbligo di legge, non nasce certamente dalla volontà di “fare cassa sulla cassa del morto”, come qualche consigliere, sarcasticamente, ha voluto dire.

Per quanto riguarda invece la ragione dello sconto sul loculo in cemento deciso dall’Amministrazione, questo si giustifica con la considerazione che il privato cittadino ha comunque avuto la possibilità di disporre di un maggior numero di posti, mentre all’ente pubblico rimangono maggiori spazi a disposizione nel campo comune. Si ritiene tuttavia che le spese per la realizzazione dei loculi da parte dei privati siano già state ammortizzate con il passare del tempo. L’Amministrazione comunale, tutt’altro che sorda alle osservazioni dei cittadini, ha inteso riparametrare i tempi di concessione e quindi la rateizzazione dell’importo tariffario.



Fabio Dalledonne, Sindaco di Borgo Valsugana

Il vero innesco della vicenda, che strumentalmente qualcuno ha attribuito alla smania di fare cassa del Sindaco, si deve invece ricercare nella delibera del Consiglio comunale nr. 35 del 29.07.1999: si tratta di undici anni fa!

Qualcuno, prima di noi, ha deciso di stabilire una sorta di “anno zero” per ben 681 delle 1073 concessioni cimiteriali esistenti a Borgo. In ogni caso è doveroso ricordare che procedere all’incasso del denaro proveniente dalle tariffe cimiteriali è un obbligo di legge.

Devo purtroppo rilevare che la questione del rinnovo delle concessioni cimiteriali è stata strumentalizzata ad uso e consumo di pochi col fine di una campagna denigratoria nei confronti del Sindaco e dell'Amministrazione che reputo molto grave.

Per quanto riguarda invece la lettera che l'Amministrazione comunale ha spedito e ancora spedirà alle famiglie di Borgo e Olle, osservo che il tono della stessa è tutt'altro che perentorio. Si può invece dire che in essa si illustra in modo chiaro e semplice la possibilità lasciata al cittadino di rinnovare o meno la concessione; inoltre viene ampiamente manifestata la disponibilità dell'amministrazione a fornire qualsiasi altra informazione utile a riguardo.

Devo purtroppo rilevare che la questione del rinnovo delle concessioni cimiteriali è stata strumentalizzata ad uso e consumo di pochi

col fine di una campagna denigratoria nei confronti del Sindaco e dell'Amministrazione che reputo molto grave, anche se sono consapevole che faccia parte del gioco; quindi nessun rancore per nessuno. Mi aspettavo però di trovare interlocutori più disponibili e capaci: dai banchi dell'opposizione invece solo critiche e nessuna idea o proposta concreta da valutare: il nulla più assoluto. Chi deve comprendere, comprenderà.

A tutti vada il mio saluto più cordiale.



Il momento ufficiale delle celebrazioni per la Festa della Repubblica, lo scorso 2 giugno in piazza Degasperi, a Borgo: numerosi sindaci ed altre autorità civili e militari assistono all'alzabandiera (foto Circolo fotografico "Cerbaro" - Borgo)

Dalla residenza municipale: il Presidente del Consiglio Comunale

Per la pacifica convivenza

Manifestazioni pubbliche in favore della pace, mai disgiunte dall'impegno personale nel mantenimento dei buoni rapporti con gli altri

Pure in presenza di un clima entro cui il civile confronto tende sistematicamente a degenerare, è riconosciuta una gamma di valori intorno ai quali si assiste ad una sostanziale e larga condivisione di giudizio. Sono definite valutazioni trasversali o *bipartisan*, e sono frutto del superamento degli schieramenti puramente ideologici.

Fra questi valori, quello che probabilmente ha titolo di occupare il primo posto è la pace. Ma perché occuparci di questo argomento nelle pagine del bollettino comunale?

L'occasione per sviluppare alcune riflessioni a riguardo di questo grande tema ci viene data dall'iniziativa organizzata dal Consiglio Comunale di Trento e promossa dal Consorzio dei Comuni Trentini, denominata "Camminata per la Pace". Rivolta a tutti i sindaci e consiglieri comunali del Trentino, la manifestazione si è svolta sabato 21 maggio con partenza da Piazza Duomo a Trento ed arrivo al Colle di Miravalle di Rovereto, dove hanno risuonato i rintocchi di *Maria Dolens*, la Campana dei Caduti.

Anche se la stampa locale ne ha relegato la cronaca fra le ultime pagine, con taglio fra il comico ed il faceto, soffermandosi sul fiatone e sulle facce paonazze dei concorrenti in cerca di bicigrill, il gesto simbolico di questo evento può in realtà dire cose molto più serie. Proviamo a lasciare in secondo piano le grandi rivendicazioni dei pacifisti, quali il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie (art. 11 della Costituzione, richiamato anche all'art. 3 dello Statuto del nostro Comune), ed il concetto di pace come rivendicazione di diritto universale, sancito da importanti documenti a livello internazionale (Dichiarazione sulla Cultura della Pace, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1999), cercando invece di scendere su un piano più vicino alla categoria delle responsabilità personali. I condizionamenti, talora inconsci, conseguenti all'amplificazione, operata dai mass media, delle notizie drammatiche e delle dispute politiche che ci

raggiungono quotidianamente, ci sottopongono ad un continuo stress emotivo che lentamente rode il deposito di ottimismo e di fiducia che possiamo aver accumulato nelle esperienze positive della vita. Un'ombra di negatività sopra un terreno fertile per l'insorgere di tensioni che non riguardano evidentemente solo i rapporti internazionali, per i quali si invoca il ricorso alla diplomazia, ma piuttosto e più da vicino i rapporti interpersonali che regolano la vita di ogni giorno, dentro e fuori le istituzioni.

Vanno quindi debellati gli atteggiamenti che alimentano scontroscità finì a se stesse, quasi evocando la figura dantesca della nobildonna Sapia, che nel Canto XIII del Purgatorio confessa di aver gioito più del male altrui che del proprio bene personale. Magari quelle scontroscità che spingono d'impeto qualcuno a rumoreggiare e bestemmiare a voce alta in aula consiliare...

Già cinquant'anni fa Aldo Capitini propose agli uomini ed alle donne di buona volontà di mettersi in cammino da Perugia ad Assisi, in nome della non violenza, ma con uno sguardo diverso dal ripudio della guerra (se vogliamo anche semplicistico e per nulla impegnativo). Quindi, niente titoli gridati che toccano le corde del rancore, ma l'auspicio o ancor meglio l'impegno per la promozione di una società sgombra da pregiudizi che lacerano le formidabili potenzialità offerte dalla pacifica convivenza.

Anche la "Camminata per la Pace" può pertanto essere interpretata con questo spirito, lasciando per una volta da parte gli slogan che sollecitano "gli altri" ad impegnarsi per qualcosa.

In fin dei conti per "gli altri", gli altri siamo noi, e per poter dire "noi", è sufficiente essere in due: tu ed io.

Edoardo Rosso
Presidente del Consiglio Comunale



Edoardo Rosso, Presidente del Consiglio comunale di Borgo valsugana

È riconosciuta una gamma di valori intorno ai quali si assiste ad una sostanziale e larga condivisione di giudizio. Quello che probabilmente ha titolo di occupare il primo posto è la pace.

Vanno quindi debellati gli atteggiamenti che alimentano scontroscità finì a se stesse; quelle scontroscità che spingono d'impeto qualcuno a rumoreggiare e bestemmiare a voce alta in aula consiliare.

Niente titoli gridati che toccano le corde del rancore, ma l'auspicio o ancor meglio l'impegno per la promozione di una società sgombra da pregiudizi che lacerano le formidabili potenzialità offerte dalla pacifica convivenza.



Dalla residenza municipale: il Vicesindaco Gianfranco Schraffi

Luce sulla Protezione Civile

Da fine aprile è in funzione l'impianto di produzione di energia elettrica tramite pannelli fotovoltaici collocato sul tetto dello stabile di via Gozzer



Gianfranco Schraffi, Vicesindaco di Borgo Valsugana

Questo impianto è finanziato con risorse comunali e quindi potremo godere degli incentivi previsti dal "Conto Energia" per vent'anni.

Nell'ultima uscita di Borgo Notizie, con l'intervento dal titolo "Antirumore e pro energia" avevo cercato di spiegare le motivazioni che avevano fatto installare nel nuovo parcheggio nei pressi del cimitero la barriera antirumore con pannelli fonoassorbenti integrati con fotovoltaico, fornendo anche alcuni dati costruttivi e di previsione sulla produzione di energia elettrica dell'impianto. In questi mesi l'ho visitata tutti i giorni, o quasi, attraverso il sito del Comune, e come me, sembra lo stiano facendo parecchi altri cittadini. Questo ci fa molto piacere.

Sul risultato delle mie web-visite tornerò più avanti, perché in questo numero del periodico comunale ho il piacere di comunicarvi che dal 29 aprile sul tetto del Centro di Protezione civile di Borgo sta funzionando un nuovo impianto fotovoltaico. L'installazione non è visibile dalla strada di accesso al centro sportivo e per questo abbiamo nuovamente chiesto al nostro amico, professor Massimo Luzzana, di fotografarlo per noi dal suo aereo ultraleggero; il risultato è ben visibile nella foto in pagina.

Questo impianto è finanziato con risorse comunali e quindi potremo godere degli incentivi previsti dal "Conto Energia" per vent'anni. Nell'articolo sulla barriera fotovoltaica

istallata lungo la strada provinciale avevo spiegato che per quell'impianto non potevamo usufruire delle stesse agevolazioni perché era stato finanziato completamente dalla Provincia Autonoma di Trento.

Ecco una breve descrizione tecnica del nuovo impianto realizzato dalla ditta Idrotech srl di Trento, con alcuni dati - forniti dal progettista Sandro Zortea che ha diretto i lavori - che ci confermano come sia davvero "pro energia":

| Tipologia dei pannelli silicio policristallino | | |
|--|----------|-----------|
| Potenza del pannello | W | 230 |
| Numero pannelli | | 360 |
| Potenza di picco dell'impianto | kW | 82,8 |
| Energia prodotta al giorno (media) | kWh | 202 |
| Energia prodotta all'anno | kWh | 73.800 |
| Energia prodotta in 20 anni | kWh | 1.407.949 |
| Incentivo Conto Energia | euro/kWh | 0,358 |

Come è scritto nel cartello posto all'ingresso del Centro di Protezione civile, la data di inizio lavori è stata il 16 marzo, quella di fine lavori il 30 aprile; data rispettata perfettamente dalla ditta costruttrice e sufficiente a rientrare nei termini utili per poter usufruire degli incentivi previsti dalla terza fase del cosiddetto "Conto Energia". L'incentivo che successivamente è



I pannelli fotovoltaici ben visibili sul tetto della nuova sede della Protezione Civile (foto Massimo Luzzana)

stato ridotto. L'impresa e la Direzione lavori hanno davvero lavorato in sinergia e, con la fondamentale collaborazione della SET, il giorno 29 aprile sono riuscite a collegare l'impianto alla rete elettrica, entrando così in produzione.

Nei primi giorni di attività l'impianto è stato messo a punto ed ha garantito una produzione leggermente ridotta rispetto a quella ottimale. Siamo ora in attesa di poter trasmettere i dati di produzione via web, ma per questo ci vorrà ancora qualche tempo. Per ora vado io, quasi ogni giorno, a leggere la produzione di kWh e lo faccio molto volentieri, perché gli *inverter* forniscono sempre buone notizie. Ad un mese esatto dal collegamento in rete l'impianto ha prodotto 8.250 kWh, più dei circa 200 al giorno previsti dal progettista!

Attenzione però, perché i 202 kWh indicati nella tabella sono "medi", calcolati nell'arco dei 12 mesi, quindi devono tenere conto anche dei giorni di maltempo e di quelli invernali, quando le ore di irraggiamento solare sono limitate. Un esempio dell'efficacia dell'impianto: domenica 29 maggio, bella giornata di sole, la produzione è stata di ben 518 kWh!

Se potessimo incassare l'incentivo del primo mese di funzionamento, questo sarebbe pari a quasi tremila euro: esattamente $0,358 \times 8.250 = 2.953,5$ €. Se invece consideriamo i 73.800 kWh/anno previsti dal progettista, il totale che incasserà il Comune in un anno sarà di oltre 25mila euro; esattamente $0,358 \times 73.800 = 26.420$ €.

Nella valutazione complessiva della bontà dell'impianto, dobbiamo inoltre tenere conto del risparmio di energia elettrica che avremo al Centro di Protezione civile quando sarà in completa attività, perché i kWh consumati durante il giorno non saranno quelli della Trenta (il fornitore di energia che dovremmo pagare), ma quelli "gratuiti" del nostro impianto fotovoltaico. Il calcolo che determina il tempo di rientro dell'investimento tiene conto, appunto, dell'autoconsumo e quest'ultimo è un dato che ancora non abbiamo. Evito quindi di dare cifre presunte; lo farò tra qualche mese, quando avremo potuto monitorare sia produzione che consumi.

Se per qualche lettore posso avere usato termini tecnici forse non chiari, faccio un esempio "casalingo". Il consumo annuale di energia elettrica di una famiglia media si aggira attorno ai 3mila kWh. Se dividiamo i 73.800 kWh prodotti (è la previsione) in un anno, per il consumo della nostra famiglia media, vediamo che l'impianto del Centro di Protezione civile produrrebbe l'energia elettrica per quasi 25 famiglie. Mi sembra un buon risultato. Altro dato che vediamo spesso accompagnare la produzione di energia rinnovabile è quello della CO₂ (anidride carbonica) risparmiata: l'impianto di via Gozzer ne ridurrà la produ-



Gli inverter che consentono di trasformare e di valutare l'energia elettrica prodotta dall'impianto

zione più di 400 quintali in un anno.

Cosa costa l'impianto alle nostre casse comunali? Facciamo due conti. Dal fondo straordinario per gli interventi anticongiunturali dei comuni sono arrivati 166.000 €; con fondi propri si sono investiti 162.621,15 €. Quindi a bilancio sono stati messi complessivamente 328.621,15 €. Alla chiusura della rendicontazione saprò dirvi quanti euro saremo riusciti a risparmiare e quindi quanto sarà costato esattamente il nostro impianto alle casse comunali.

Prima di chiudere questo intervento, intendo fornire qualche altro dato sulla barriera fotovoltaica allestita lungo la strada provinciale. E' in funzione da 25 settimane e, sino a domenica 29 maggio, ha prodotto 5.378 kWh; come dire che le nostre abitazioni servite dall'energia prodotta sono diventate quasi 27!

Anche per la barriera l'ultima domenica di maggio è stata una buona giornata con una produzione di 57 kWh: assieme a quella dei giorni 4 e 5 maggio si tratta della maggior produzione giornaliera registrata sino ad oggi.

In realtà la barriera è stata calcolata per coprire i consumi del parcheggio che, nel mese di maggio, si è attestata sui 390 kWh, mentre i pannelli ne hanno prodotti ben 1052. Un saldo quindi ampiamente a favore della barriera. Dobbiamo però ricordare che i conti vanno fatti alla fine di un intero anno, autunno e inverno compresi, stagioni in cui le notti sono lunghe e le ore di sole poche. Ma per ora siamo in vantaggio noi!

Un ultimo dato ci conferma che siamo sulla buona strada dell'energia: la prevista produzione dei 73.800 kWh corrisponde al 6.7% dei circa 1.100.000 kWh che consuma la rete elettrica comunale che serve edifici e strade sul nostro territorio. Credo che anche questa sia una buona notizia.

Nell'augurare una buona estate a tutti, ricordo che sono a disposizione per ulteriori spiegazioni al numero 0461-758714.

Cordiali saluti a tutti.

Gianfranco Schraffi
Vicesindaco di Borgo

Il consumo annuale di energia elettrica di una famiglia media si aggira attorno ai tremila kWh.

Se dividiamo i 73.800 kWh prodotti (è la previsione) in un anno, per il consumo della nostra famiglia media vediamo che l'impianto del Centro di Protezione civile produrrebbe l'energia elettrica per quasi 25 famiglie.

Un ultimo dato ci conferma che siamo sulla buona strada dell'energia: la prevista produzione dei 73.800 kWh corrisponde al 6.7% dei circa 1.100.000 kWh che consuma la rete elettrica comunale che serve edifici e strade sul nostro territorio. Credo che anche questa sia una buona notizia.



Dalla residenza municipale: l'Assessore Mariaelena Segnana

Il Borgo familiare

Presentati gli atti di indirizzo delle politiche familiari. Nella prima parte gli intenti esplicitati nel documento dell'Amministrazione comunale



Mariaelena Segnana
Assessore pari opportunità,
politiche sociali, istruzione e
formazione professionale

e-mail:
maria.elena.segnana@comune.borgo-valsugana.tn.it

L'ente Comune non possiede gli strumenti nè gli è riconosciuta una specifica competenza per risolvere (anche temporaneamente) il budget familiare così da sostenere la famiglia economicamente. Esso può invece valorizzare il ruolo primario della famiglia nella comunità, riconducendola alla ripresa di autonomia e responsabilità.

Con questo numero di Borgo Notizie intendo inaugurare ufficialmente uno spazio informativo particolare chiamato "Il Borgo familiare" nel quale verrà data comunicazione delle iniziative legate agli atti di indirizzo delle politiche familiari realizzati dall'Amministrazione comunale di Borgo.

Iniziamo con un primo estratto del documento che potete trovare pubblicato integralmente sul sito internet del Comune di Borgo Valsugana (www.comune.borgo-valsugana.tn.it).

Vi trovate riassunti gli intenti che sostengono gli "atti": dall'obiettivo primario di promuovere iniziative votate a sostenere la famiglia, alla volontà di favorire la formazione di associazioni familiari e di agevolare la realizzazione di servizi volti al sostegno della famiglia.

Non manca ovviamente l'impegno dell'Amministrazione comunale di Borgo finalizzato alla concretizzazione e rintracciabile nell'orientamento a promuovere varie iniziative economiche rivolte ai nuclei familiari.

Atti di indirizzo delle politiche familiari del Comune di Borgo

INTENTI

A) Promuovere iniziative atte a sostenere la famiglia.

I continui mutamenti sociali e l'instabilità economica che caratterizza il Paese, e che si riflette capillarmente nel tessuto sociale, ha indebolito la famiglia del suo primario ruolo educativo nei confronti dei figli, del suo ruolo assistenziale nei confronti dei disabili, dell'essere un fermo riferimento per tutti i propri componenti, tanto che si parla di "impotenza familiare". Il fenomeno è sentito dalle Istituzioni dalla Chiesa e dalla stessa famiglia che ne subisce gli effetti. I quotidiani denunciano i segnali di questo disagio tramite lettere aperte di esperti o gente comune, o tramite articoli che riportano vicende di mini-criminalità e di violazione della persona. Oppure esempi di sofferenza economica (mancanza di mezzi di sussistenza, riduzione delle opportunità lavorative). Il Censis rileva il dato a livello nazionale in una significativa analisi ed interpretazione annuale dei fenomeni socio-economici del Paese. Il disagio è generazionale: è presente nell'infanzia, nell'adolescenza, nel ruolo genitoriale, nella solitudine dei *single*, nella frustrazione degli anziani sempre più abbandonati, nell'emarginazione degli stranieri.

Premesso che l'ente Comune non possiede gli strumenti nè gli è riconosciuta una specifica competenza per risolvere (anche tempora-

neamente) il budget familiare così da sostenere la famiglia economicamente (...) esso può invece valorizzare il ruolo primario della famiglia nella comunità, riconducendola alla ripresa di autonomia e responsabilità.

Gli obiettivi posti sono:

- ridurre le distanze comunicative tra ente e famiglia; rispondere in modo più appropriato e mirato al bisogno rilevato;
- offrire opportunità di scelta alla famiglia per favorire la compatibilità tra questa, lavoro e formazione conciliando gli impegni dei genitori con le esigenze dei figli;
- promuovere percorsi di formazione ed informazione qualificati finalizzati ad accrescere la competenza genitoriale ed a far fronte a situazioni di criticità e fragilità familiare ed in particolare a ridurre i fattori di rischio nello sviluppo psico-fisico e sociale del bambino e dell'adolescente;
- incoraggiare la coesione tra tutti gli agenti territoriali per rafforzare una rete sociale sfaldata, operare in sinergia così da ottimizzare le risorse ed adottare strategie condivise;
- agire a sostegno dell'anziano per incoraggiare la partecipazione attiva nella comunità con la consapevolezza che ciò preserva le sue funzioni cognitive e gli consente, in una miglior qualità della vita, un invecchiamento più accettabile;



- promuovere ed attivare risposte adeguate alla popolazione a prescindere dalla nazionalità di appartenenza. In uno scenario locale sempre più pluralistico, ed alla presenza di famiglie sempre più composite dal punto di vista etnico, la comprensione delle diverse culture è il presupposto indispensabile per lo sviluppo sociale, culturale ed economico;
- promuovere l'attività sportiva come una terapia che genera benessere, aumento, la stima individuale anche attraverso la sana competizione e consente di creare occasioni di confronto con altre realtà.

B) Promuovere la formazione di associazioni famigliari.

La realtà locale, pur nella pluralità di associazioni presenti sul territorio, risulta priva di una specifica (anche informale) associazione di famiglie. L'Amministrazione è conscia che si tratta di un anello mancante della catena sociale che desidera instaurare ed è anche lo strumento più idoneo a cogliere bisogni e fragilità all'interno delle famiglie di Borgo. La famiglia non deve essere solo un destinatario degli interventi che le politiche famigliari comunali intendono attuare a favore della persona. La famiglia è fatta di soggetti attivi. Capaci di produrre essi stessi degli aiuti. Stimolare la capacità propulsiva della famiglia significa anche incoraggiarla a costituirsi come un ente rappresentativo capace di dar voce alla collettività nella sua più ampia rappresentazione generazionale, e di interagire con gli attori territoriali.

C) Agevolare servizi volti al sostegno della famiglia.

L'avviata innovazione istituzionale nella provincia di Trento (L.P. 3/2006) e la seguente normativa provinciale conferisce alle Comunità di Valle la titolarità delle funzioni amministra-

tive concernenti le materie di assistenza, beneficenza pubblica e servizi socio – assistenziali con l'obiettivo di avvicinare le Istituzioni al cittadino e di favorire la partecipazione democratica dello stesso. L'innovazione non sminuisce l'attenzione e la sensibilità che il Comune presta al benessere sociale dei propri censiti. L'ente persevera nel promuovere servizi di sostegno alla famiglia mantenendo il presidio del proprio territorio, agirà secondo criteri organizzativi e con la modalità della cooperazione previste dal progetto "Fare Comunità". Ciò intende perseguire il progetto organizzativo del fare comunità mettendo in rete più risorse insieme alla comunità affinché si risviluppi.

D) Promuovere le iniziative economiche rivolte alle famiglie.

Il Comune si attiva per divulgare tra i propri cittadini gli interventi, adottati a livello provinciale, di supporto economico per la famiglia e per la persona. Si tratta di strumenti predisposti e applicati a seconda del bisogno colto e per lo più destinati a contenere l'emergenza rilevata a fronte della difficoltà finanziaria in cui verte l'utente. Nell'attuazione di una politica che non sia solo assistenziale, il Comune si fa garante di promuovere e sostenere quelle iniziative economiche che pur essendo di sostegno alla famiglia, non sono erogate a tantum per contenere difficoltà immediate, ma sono finalizzate a responsabilizzare la famiglia nell'alleggerire il budget familiare, introducendo stili di vita meno consumistici o alternative sostenibili per l'ambiente.

[continua nel prossimo numero di Borgo Notizie]

Mariaelena Segnana
Assessore del Comune di Borgo

Per correttezza si segnala che, a causa di un mero errore materiale, del quale è già stato messo al corrente il Presidente della Commissione cultura, il documento fornito ai Consiglieri risultava mancante di un paragrafo importante riguardante le famiglie integrate.

Si precisa perciò che il documento ufficiale risulta essere quello esaminato dalla Commissione stessa e pubblicato integralmente sul sito internet del Comune di Borgo Valsugana.

Il Comune si fa garante di promuovere e sostenere quelle iniziative economiche che pur essendo di sostegno alla famiglia, non sono erogate a tantum per contenere difficoltà immediate, ma sono finalizzate a responsabilizzare la famiglia nell'alleggerire il budget familiare, introducendo stili di vita meno consumistici o alternative sostenibili per l'ambiente.



Dalla residenza municipale: l'assessore Enrico Galvan

Un'estate speciale per Borgo

In attesa del Palio della Brenta ad inizio agosto, gli spettacoli del giovedì
Nel frattempo è andata in archivio con soddisfazione la Festa della Cultura



Enrico Galvan
Assessore attività culturali,
turismo, commercio,
centro storico e viabilità

enrico.galvan@comune.borgo-valsugana.tn.it

In questi speciali giovedì estivi grazie al Comune di Borgo, alla Pro Loco e all'Apt si attiverà anche un nuovo servizio per i turisti: sarà infatti disponibile una guida che accompagnerà "in tour" chi avrà dato la propria adesione. È un'iniziativa che porterà i turisti, e non solo, alla scoperta delle innumerevoli bellezze storiche, artistiche e naturali che contraddistinguono Borgo Valsugana ed Olle.

Cari concittadini, ci stiamo avvicinando a grandi passi ad un'estate speciale, ricca di eventi e manifestazioni. Tra gli appuntamenti tradizionali dopo la festa di San Prospero la prima settimana di agosto per il sempre affascinante Palio della Brenta, ricco di concerti, manifestazioni e con i tradizionali giochi medioevali.

Nel frattempo tornano anche quest'anno i giovedì sera dei commercianti, appuntamento di intrattenimento serale organizzato dagli esercenti di Borgo in collaborazione con l'Amministrazione comunale. Negozi aperti fino a tardi, spettacoli e giochi itineranti per bambini nel centro storico e, a conclusione, grandi spettacoli musicali e comici sul palco. Quest'anno si inizia il 14 luglio con uno spettacolo jazz di livello internazionale inserito nel programma Valsugana Jazz Tour: Borgo ospiterà Lino Patruno che, accompagnato dalla sua band, regalerà una serata di musica jazz appassionante e di grande qualità. Nei giovedì a seguire si alterneranno tre famosi protagonisti di Zelig: il 21 luglio arriverà Paolo Cevoli e il suo celebre assessore Cangini. Il 28 toccherà a Paolo Migone con la sua ironia irresistibile e il 4 agosto sarà la volta del Mago Forrest con le sue riuscitissime magie, tutte da ridere. L'ultimo giovedì vedrà infine come protagonista il gruppo di ballo "Miss Out" di Serena Gaiardo con un musical incantevole e che mette in risalto le capacità artistiche delle nostre ragazze.

Si tratta di eventi che, come gli anni scorsi, attireranno di sicuro un grandissimo pubblico da tutto il Trentino e dal Veneto e che faranno così apprezzare il nostro centro storico e la sua rete commerciale di negozi con prodotti di qualità ed un ottimo servizio alla clientela. Un centro commerciale "naturale" che sempre di più dovrà affermarsi come punto di riferimento, non solo per i residenti ed i turisti, ma anche per i paesi del vicino Veneto e di tutta la nostra provincia. L'Amministrazione comunale sta investendo molto in questa direzione e siamo contenti di verificare che anche l'anima viva del centro storico vuole affrontare questa sfida con coraggio e positività.

In questi speciali giovedì estivi grazie al Comune di Borgo, alla Pro Loco e all'Apt si attiverà anche un nuovo servizio per i turisti: sarà infatti disponibile una guida autorizzata e preparata che accompagnerà "in tour" per il nostro paese chi avrà dato la propria adesione. È un'iniziativa che porterà i turisti, e non solo, alla scoperta delle innumerevoli bellezze storiche, artistiche e naturali che contraddistinguono Borgo Valsugana ed Olle.

Quest'estate si allestiranno anche delle mostre ospitate dai portici del lungo Brenta appena riconsegnati alla cittadinanza dopo i lavori di sistemazione. Si parte in giugno con un'esposizione di immagini sul fiume Brenta e la sua storia nel nostro Borgo realizzata in collabora-



Il complesso "Arcangelo Corelli" che si è esibito nel tempio civico di Sant'Anna in occasione della Festa della Cultura



L'esibizione nella Chiesa Arcipretale dell'Orchestra Haydn accompagnata dal Coro da Camera Trentino e dalla Cantoria Sine Nomine

zione con Umberto Trintinaglia ed inserita nel “Progetto Caritro” del Sistema Culturale Valsugana Orientale.

In luglio, in collaborazione con ArteSella e Rosanna Cavallini, i portici saranno la location di una mostra fotografica sulle donne e la loro storia, un’iniziativa legata fortemente al Museo Soggetto Montagna Donna di Olle; si tratta di un percorso affascinante, nato grazie alla disponibilità di molte donne borghesane di farsi fotografare e di altre che hanno messo a disposizione degli organizzatori foto storiche delle proprie famiglie. Immagini moderne e antiche, che raccontano visi e vite diverse, ma che sapranno colpire per il messaggio di forza che le donne nella storia hanno saputo e sanno dare.

Il Comune di Borgo sta anche prendendo in considerazione la necessità di sistemare le piazze principali del paese: un intervento molto oneroso, ma che risulta inevitabile a causa della situazione di grave dissesto che le scelte architettoniche e di posa precedenti hanno provocato. Sarà un’opportunità per rivedere anche la funzione della piazza che nelle ultime stagioni estive, anche grazie all’installazione del palco alle spalle della chiesa di Sant’Anna, si sta sempre di più trasformando in punto di incontro regalando spazi ad eventi e manifestazioni di un eccellente valore attrattivo a favore di tutto il centro storico.

Per buttare invece uno sguardo al passato recentissimo, si è conclusa sabato 4 giugno la terza edizione della Festa della Cultura. La soddisfazione di vedere anche quest’anno un grande impegno e una disponibilità totale da parte delle associazioni culturali e, allo stesso tempo, una risposta di pubblico a volte sopra le aspettative gratifica un lavoro importante che l’Amministrazione comunale ha inteso replicare dopo i promettenti ritorni degli anni scorsi. Proprio a questo evento abbiamo voluto dedicare questo spazio di Borgo Notizie, proponendovi alcuni dei momenti più significativi dell’iniziativa: un omaggio alle associazioni che hanno contribuito alla realizzazione della manifestazione ed un ringraziamento al Circolo fotografico “Cerbaro” per la rassegna iconografica che pubblichiamo.

La “Settimana” è partita lunedì 30 maggio con il concerto del Coro Valsella: una doppia festa, in quanto il nostro coro festeggia quest’anno i 75 anni di attività. Un sentito grazie per un gruppo che racconta la nostra storia e che ci rappresenta in Trentino e nel mondo, veicolando un messaggio sempre positivo. Settantacinque anni che hanno visto molti nostri concittadini essere protagonisti di questa avventura; personalmente vorrei ricordare mio zio Orlan-

do Gaiardo, grazie al quale ho potuto conoscere ed apprezzare fin da piccolo il Coro Valsella.



Orlando Gaiardo

Si è proseguito poi con il concerto dei “Fili d’argento” alla chiesa di Onea, l’allestimento di un laboratorio per i più piccoli organizzato da ArteSella, il canto Gregoriano con la Schola Ausuganea nell’oratorio di San Rocco. Nel giorno della Festa della Repubblica, il 2 giugno, oltre agli appuntamenti istituzionali e al concerto della Banda civica, si sono potuti apprezzare gli artisti dell’orchestra “Corelli” in Sant’Anna, il tributo ai Beatles in piazza Degasperri e i ragazzi della Scuola di musica di Borgo occupare festosamente le vie e le piazze del paese. Il venerdì sera spazio alle “Fairy ring” che hanno portato all’Auditorium le danze irlandesi, mentre nel pomeriggio il professor Valdagni aveva ricordato la sua storia nella lotta contro il cancro all’ospedale “San Lorenzo”. Sabato pomeriggio ad Olle lo spettacolo di burattini di Gottardi, le poesie di Erika Gabrielli e l’intrattenimento della Filodrammatica di Olle; gran finale in serata con la chiesa arcipretale gremita per il concerto dell’orchestra Haydn con il Coro da camera trentino e la Cantoria sine nomine. È stata una settimana culturale molto apprezzata che si propone già dopo poche edizioni come un appuntamento atteso e che ogni anno offre un ventaglio di offerte straordinarie.

Un caro saluto a tutti e rimango sempre a disposizione per qualsiasi informazione.

Enrico Galvan
Assessore del Comune di Borgo

Si è conclusa sabato 4 giugno la terza edizione della Festa della Cultura. La soddisfazione di vedere anche quest’anno un grande impegno e una disponibilità totale da parte delle associazioni culturali e, allo stesso tempo, una risposta di pubblico a volte sopra le aspettative gratifica un lavoro importante che l’Amministrazione comunale ha inteso replicare dopo i promettenti ritorni degli anni scorsi.



Dalla residenza municipale: l'assessore Matteo Degaudenz

Borgo, paese d'Europa

Il Comune ha dedicato una domenica al tema dell'Unione europea
Molte le associazioni di volontariato che hanno dato il proprio contributo



Matteo Degaudenz
Assessore bilancio, sport,
politiche giovanili

“La pace mondiale non potrà essere salvaguardata se non con sforzi creativi, proporzionali ai pericoli che la minacciano. Il contributo che un'Europa organizzata e vitale può portare alla civiltà è indispensabile per il mantenimento di relazioni pacifiche. L'Europa non potrà farsi in una sola volta, né sarà costruita tutta insieme; essa sorgerà da realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto” (Robert Schuman 9 maggio 1950).

La storica dichiarazione di Robert Schuman, allora Ministro degli Esteri francese, che abbiamo riportato a fianco diede origine al processo di integrazione europea. Questa stessa dichiarazione, ancora oggi tanto attuale, è il motivo ispiratore della “Festa dell'Europa”, un'iniziativa curata dalla Provincia Autonoma di Trento nell'ambito del progetto “Essere in Europa”, alla quale il Comune di Borgo Valsugana, in collaborazione con la Comunità Valsugana e Tesino, ha inteso aderire condividendo gli obiettivi e le finalità.

Per sottolineare, anche in modo concreto, il significato forte di tale iniziativa, la Provincia Autonoma di Trento ha sostenuto quei comuni – come il nostro - che nel mese di maggio hanno voluto dedicare una domenica all'Europa. Grazie all'adesione al progetto “Essere in Europa”, è nata l'opportunità per due nostre giovani di partecipare ad un percorso formativo che si completerà con una visita alla sede del Parlamento europeo. In piena sintonia con la PAT anche l'Amministrazione comunale di Borgo ha attribuito un significato particolare a queste iniziative rivolte a sensibilizzare la cittadinanza e, soprattutto, i giovani sui tanto attuali temi riguardanti l'Unione europea; per questo abbiamo scelto di dare vita anche a Borgo alla “Festa dell'Europa”.

La manifestazione, coordinata dal Centro di Aggregazione Giovanile “Totem” – co-gestito dal Comune di Borgo e dalla Comunità Valsugana e Tesino – si è svolta lo scorso 29 maggio in piazza Degasperi ed ha coinvolto numerose associazioni locali, richiamando il tema suggerito per l'anno europeo 2011: il volontariato. Si tratta di un tema che il nostro paese sente molto: la valorizzazione del nostro volontariato, un “volontariato attivo”, come abbiamo voluto scrivere sulle magliette azzurre e gialle che hanno colorato piazza Degasperi per tutta la domenica. La giornata in Piazza Degasperi è stata animata dagli stand delle associazioni che hanno aderito all'iniziativa, disponibili ad informare e ad interagire con chi era interessato a conoscere sulle loro attività.

Vorrei esprimere il mio personale ringraziamento a chi si è speso per la riuscita di questo

evento: in particolare tutti gli educatori della Comunità Valsugana e Tesino e del Comune di Borgo che hanno lavorato con passione e non si sono mai risparmiati; poi tutti i sodalizi presenti, a partire dall'Associazione C.S. Orizzonti che ha aperto la giornata con il suggestivo spettacolo “L'emigrazione valsuganotta del 1800 verso le Americhe”, Giorgio Dalceglio, con la sua lettura animata “Il baule magico del cantastorie” che ha incantato i bambini, il gruppo hip hop “Fever is back” con le “Note d'Europa” che ci hanno trasmesso un ritmo positivo, il gruppo C.R.I. Bassa Valsugana, presente anche con la sezione giovanile che ha curato il ristoro e i laboratori creativi “Colori d'Europa”, il “Gruppo Giovani” di Villa Agnedo che ha rispolverato “Giochi d'altri tempi”, mentre l'Associazione H2O ha curato il laboratorio “Percezioni compatibili”. “Europe Direct Trentino” ha testato le nostre conoscenze in ambito europeo con il momento “Gioca con l'Europa”, il gruppo AVIS Bassa Valsugana e Tesino con “Creatività per solidarietà” ha presentato il bell'opuscolo informativo, frutto della collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Borgo Valsugana e con “Totem”, i ragazzi dell'A.S.D. Judo Club Borgo Valsugana che nella loro “Esibizione di difesa personale” ci hanno mostrato acrobazie e tecniche interessanti ed utili, l'associazione AIDO, presente tutto il giorno con uno stand informativo, insieme alla Pro Loco Borgo, all'Associazione Peter Pan, all'APPM Onlus Trento, ad “Esserci... Servizio Civile”. Abbiamo anche potuto contare sulla preziosa collaborazione della Civica Scuola di Musica di Borgo, Levico e Caldonazzo per il momento finale della festa, del Circolo Fotografico “Gigi Cerbaro” che ha curato per tutta la giornata il servizio fotografico, della Biblioteca Comunale di Borgo che ha garantito l'apertura della “Sala Degasperi” allestita dal Centro Studi su Alcide Degasperi.

Proprio al nostro conterraneo Alcide Degasperi, unanimemente considerato insieme a Robert Schuman e Konrad Adenauer uno dei padri dell'Europa, abbiamo voluto dedicare il momento finale dell'evento: Pino Loperfido, magistralmente accompagnato al clarinetto e



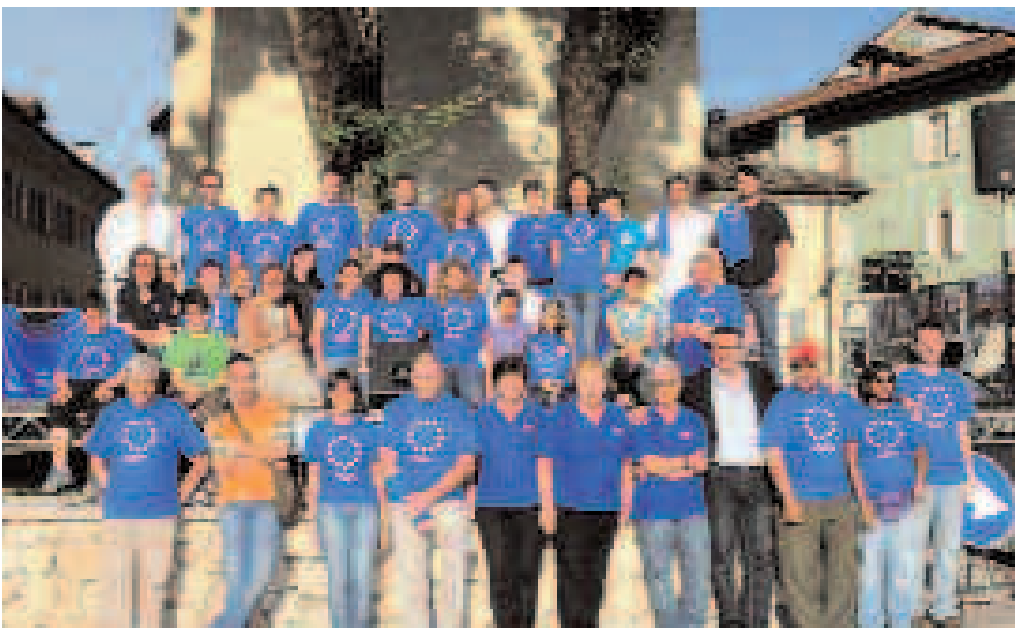
La sede del Parlamento europeo a Strasburgo (dal sito puntoeuropa.it)

saxofono da Andrea Vezzoli, insegnante della Civica Scuola di Musica, ha recitato il suo monologo “Viva l’Italia. Gli anni di Alcide Degasperi”. Un tributo al “nostro” Degasperi a tratti toccante, soprattutto quando venivano nominati luoghi vissuti dallo statista trentino: luoghi che conosciamo benissimo perché fanno parte della nostra vita, essendo parte integrante del nostro territorio comunale. È stata una giornata intensa e ricca di significato che ha visto numerosi volontari lavorare insieme e mettersi a disposizione della comunità.

A degna chiusura dell’iniziativa è stato dedicato a tutti i giovani partecipanti alla Festa del-

l’Europa un profondo pensiero di Alcide Degasperi; si tratta dell’“Appello ai giovani” che il nostro Degasperi scrisse nel 1934 e che fu pubblicato sul numero unico edito dall’Associazione Cattolica Trentina in occasione del quarantesimo anniversario di fondazione. Una frase densa di significati, soprattutto al giorno d’oggi, quando a volte siamo spinti ad imitare modelli e stili di vita che forse attraggono, ma che non sono “reali”, e spesso lasciano spazio alla delusione. “Siate voi stessi, siate ottimisti”.

Matteo Degaudenz
Assessore del Comune di Borgo



Il gruppo che ha animato la Festa dell’Europa organizzata dall’Amministrazione comunale lo scorso 29 maggio (foto Circolo fotografico “Cerbaro” – Borgo)



Dalla residenza municipale: l'assessore Giorgio Caumo

Il Comune in esposizione

Lo stand allestito ad Expo 2011 ha attratto molti visitatori
Un'iniziativa per informare il cittadino sui piani di sviluppo del paese



Giorgio Caumo, Assessore sportello unico, rapporti con i cittadini e comunicazione, industria e artigianato



Lo stand del Comune di Borgo ad Expo 2011 con il progetto dell'Ostello della Gioventù

La presenza del Comune ad Expo 2011 rientra nell'ottica e nell'impegno, preso ancora in campagna elettorale, di comunicare col cittadino e di informarlo costantemente sugli avvenimenti relativi al nostro paese. Un impegno che risulta particolarmente significativo nel caso in cui si debbano affrontare grandi temi amministrativi o illustrare progetti di grande portata.

Si è conclusa solo due mesi fa la 15° edizione di Valsugana Expo e, come molti di voi avranno notato, anche il Comune di Borgo si è presentato alla manifestazione con un suo particolare stand. Questa presenza rientra nell'ottica e nell'impegno, preso ancora in campagna elettorale, di comunicare col cittadino e di informarlo costantemente sugli avvenimenti relativi al nostro paese. Un impegno che risulta particolarmente significativo nel caso in cui si debbano affrontare grandi temi amministrativi o illustrare progetti di grande portata. L'obiettivo è ovviamente quello di mettere a disposizione, per una visione in anteprima, materiale che consenta al cittadino di valutare come potranno realmente essere realizzate le opere progettate, anche se per qualcuna di queste siamo solo alle fasi preliminari dei progetti.

Credo che l'iniziativa, fortemente voluta dal Sindaco Fabio Dalledonne e dalla Giunta intera, si stia veramente interessando per le persone intervenute per l'occasione ad affollare lo stand. Sono stati illustrati tre dei principali progetti che si andranno a realizzare nei prossimi mesi a Borgo, ed in particolare: un proget-

to esecutivo, quello dell'ostello che sorgerà a breve all'interno dell'area degli attuali impianti sportivi, e due progetti preliminari quello del nuovo campo da calcio in erba sintetica e quello più corposo e impegnativo finanziariamente relativo alla nuova scuola elementare che sorgerà - come è ben noto - nell'ex "area Modena".

La partecipazione all'Expo, mirava ad illustrare ai cittadini, sia tramite le belle immagini dei rendering esposti sia a voce, il significato dei tre progetti sopra menzionati. Nello spazio a noi riservato si sono alternati nella spiegazione con grande entusiasmo il Sindaco, il Vice sindaco e tutti gli Assessori comunali, che hanno quindi svolto un'attività divulgativa molto apprezzata dal folto pubblico accorso al Palazzetto dello sport di Borgo. Il pubblico, sia locale che proveniente da altri paesi, si è avvicinato allo stand con molta curiosità, attirato forse anche dai colori vivaci dei progetti esposti, e ha mostrato grande interesse per l'iniziativa.

Molte, dettagliate e diversificate, le domande poste agli amministratori sui progetti: in particolare modo sui costi e sui tempi di realizzazio-



Il sindaco Fabio Dalledonne con gli assessori Matteo Degaudenz e Giorgio Caumo allo stand del Comune

ne, ma non solo; molte domande riguardavano il tema del risparmio energetico e dell'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili. Maggiormente gettonata la richiesta di informazioni sulla nuova Scuola elementare, apparsa sul progetto esposto in tutta la sua luminosità e bellezza architettonica, a detta di alcuni bambini, stile "legoland". Chi ha potuto e voluto visionarla in dettaglio, ricevendo le spiegazioni necessarie e complete relative ad un progetto così particolare, ha senza dubbi apprezzato l'opera, quasi la volesse già veder realizzata magari per poterci mandare i propri figli. Concludendo, ci siamo resi conto che spesso

le novità che escono dal Comune in termini di progetti, non sempre arrivano in tutte case dei nostri concittadini, perché non tutti leggono i giornali o consultano internet o seguono le vicende del Consiglio comunale o si informano sulle delibere della Giunta. Risulta quindi necessario migliorare ulteriormente le forme di comunicazione e magari riproporre in altre sedi quello che è stato fatto in occasione di Valsugana Expo 2011.

Giorgio Caumo
Assessore del Comune di Borgo

Ci siamo resi conto che le novità che escono dal Comune in termini di progetti non sempre arrivano in tutte case dei nostri concittadini. Risulta quindi necessario migliorare ulteriormente le forme di comunicazione e magari riproporre in altre sedi quello che è stato fatto in occasione di Valsugana Expo 2011.



Il Vicesindaco Gianfranco Schraffl illustra i progetti dell'Amministrazione ad un visitatore



Dalla residenza municipale: l'assessore Rinaldo Stroppa

Un progetto Dieci e lode

Il Comune offre un'opportunità importante a soggetti che, espulsi dal mondo del lavoro, patiscono più di altri la crisi economica



Rinaldo Stroppa Assessore manutenzione del patrimonio comunale, cantiere comunale, agricoltura e foreste

I progetti Azione 10 (ex "lavori socialmente utili" – progetti di utilità collettiva - interventi di accompagnamento all'occupabilità) sono importanti strumenti di politica del lavoro e di reintegrazione sociale. Essi offrono ai soggetti deboli, in situazione di disagio sociale e lavorativo, un'opportunità occupazionale temporanea che li preserva dall'emarginazione sociale e ne favorisce l'inserimento nel mondo del lavoro. Sono promossi dalla Provincia Autonoma di Trento - per tramite dell'Agenzia del Lavoro che è l'organismo intermedio degli interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo - e possono essere gestiti solo da enti locali che presentino annualmente un progetto ammissibile di contributo. Questi progetti devono attenersi alle indicazioni e direttive del Documento degli interventi di politica del lavoro della Provincia per quanto concerne tempi, modalità d'attuazione, criteri e settori d'intervento.

I soggetti impiegati in tali progetti, preliminarmente iscritti in apposite liste approvate dalle Commissioni Locali per l'impiego, sono diversificati per tipologia:

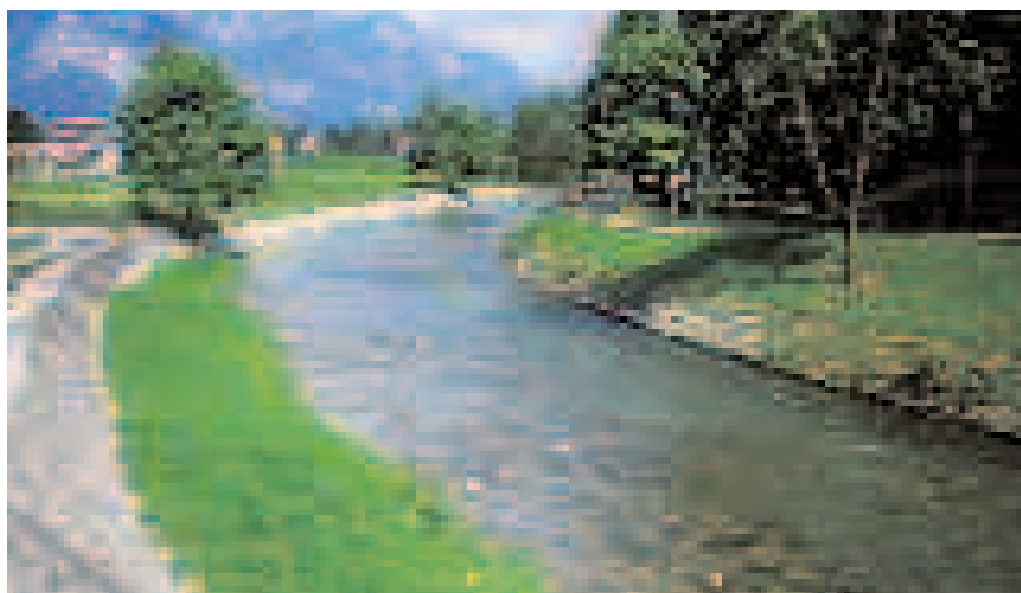
- donne disoccupate d'età superiore ai 32 anni,
- maschi disoccupati da almeno 12 mesi,

- maschi disoccupati con età superiore ai 45 anni,
- persone disoccupate con più di 25 anni di età riconosciute invalide ai sensi della legge 68/99,
- persone con più di 25 anni d'età, in difficoltà occupazionale in quanto soggette a processi di emarginazione sociale, o portatrici di handicap fisici, psichici o sensoriali.

Il Comune di Borgo Valsugana vanta una esperienza ventennale nel promuovere e farsi carico con risorse proprie (per la parte di spesa non coperta da contributo) di un progetto che prevede lavori stagionali di abbellimento urbano e rurale, compresa la manutenzione di strade pubbliche, sentieri, parchi, eccetera. Tali interventi, non solo assolvono alla principale funzione sociale di favorire il benessere e di combattere situazione di criticità dei soggetti assunti, ma adempie anche ad un servizio particolarmente apprezzato dalla Comunità e di evidente ricaduta sia in ambito urbano, dove viene garantita la pulizia da rifiuti organici e non riciclabili, sia di ripristino e mantenimento di sentieri e strade montane.

L'Amministrazione vigente non si appropria dell'originalità di questo ormai consolidato

Il Comune vanta una esperienza ventennale nel promuovere e farsi carico con risorse proprie di un progetto che prevede lavori stagionali di abbellimento urbano e rurale, compresa la manutenzione di strade pubbliche sentieri e parchi.



Gli argini del fiume Brenta sulla quale hanno lavorato gli operai di "Azione 10"



Anche la ciclabile che attraversa il nostro paese è stata oggetto delle cure del gruppo di "Azione 10"

intervento sociale ed occupazionale, ma si impegna nell'ottimizzarne gli obiettivi progettuali senza aggravare di ulteriori costi il bilancio comunale: nel 2010 è stata formata una terza squadra operativa, che con le due già esistenti, mantiene l'organico complessivo di 15 operai. Ciò ha consentito di riequilibrare i carichi di lavoro e l'operatività della manodopera e di rideterminare gli ambiti d'intervento zonale: potenziare l'azione in zone maggiormente frequentate dai cittadini rispetto ad altre che, seppur incluse nel progetto, sono di minor utilizzazione da parte dell'utenza e quindi richiedono un impiego di personale e di tempo ridotti. Per apporre tali migliorie al progetto ci si è avvalsi della competenza del Servizio Tecnico Comunale ma anche della preziosa "esperienza sul campo" dei capisquadra. Sarebbe forse stato più semplice potenziare le risorse umane aumentando le occupazioni già previste ed allargando a macchia l'area territoriale d'intervento, ma ciò avrebbe comportato un aumento della spesa comunale (nonostante il contributo provinciale che abbatte una parte di costo).

La crisi economica ed occupazionale, manifestatasi nel 2008 ed estesi fino a colpire la nostra regione, è presente e vissuta anche nella nostra comunità, sebbene la nostra Provincia Autonoma sia risultata essere più preparata rispetto ad altre a contrastarne gli effetti occupazionali e la conseguente "nuova povertà" con strategie anticrisi ed ammortizzatori sociali. In questo frangente la minor liquidità e disponibilità al consumo è stata una conseguenza inaspettata nei bilanci familiari ma anche in quelli pubblici dove i correttivi adottati dal Governo per eliminare gli esuberi di spesa pubblica, la riduzione dei trasferimenti statali e quindi provinciali ed anche i "patti di stabilità" hanno costretto le amministrazioni comunali, compresa quella di Borgo, ad attuare "tagli" di spesa ed a contenere il bilancio comunale.

Lo sforzo assunto dall'Amministrazione è stato

proprio quello di mantenere l'impegno di attuare il progetto "Azione 10", contrastante la disoccupazione, l'emarginazione sociale e di sostegno alla famiglia, e di non ridurre, dato che aumentare sarebbe risultato troppo gravoso, la manodopera. Salvaguardare un servizio di evidente ricaduta ambientale, evitare di aggravare la recessione occupazionale garantendo con il progetto 2011 le medesime opportunità occupazionali degli anni precedenti e garantire, per i soggetti assunti, l'occasione di riscattarsi da una situazione di fragilità sociale sono state pertanto le motivazioni della scelta dell'Amministrazione.

Consapevole, inoltre, dell'allungarsi della lista dei lavoratori che si recano all'Agenzia del Lavoro per l'iscrizione nell'apposita lista "Azione 10", il Comune con i Servizi Sociali territoriali tenta, coerentemente con i criteri di individuazione dei lavoratori da assumere, di offrire un turn-over: nel 2010 sono entrati a far parte del team due nuovi operai, nel 2011 altri due. Applicando i principi di pari-opportunità e nell'intento di contrastare la disoccupazione femminile, è stata inoltre aumentata la "quota rosa": le donne assunte sono tre. Sono evidentemente numeri esigui, ma di rilevante contributo per queste persone che beneficiano di un sostegno economico e psico-fisico.

Rinaldo Stroppa
Assessore del Comune di Borgo



L'ingresso di Olle con la bella aiuola fiorita che accoglie i visitatori all'imbocco del ponte

Lo sforzo assunto dall'Amministrazione è stato quello di mantenere l'impegno di attuare il progetto "Azione 10", contrastante la disoccupazione, l'emarginazione sociale e di sostegno alla famiglia e di non ridurre la manodopera per salvaguardare un servizio di evidente ricaduta ambientale ed evitare di aggravare la recessione occupazionale.



Dai gruppi consiliari: Borgo Domani

Chi rompe paga?

I "cocci" dell'inciviltà in ogni caso sono a carico di tutti
Colpa di una minoranza che va isolata per farla recedere da certi comportamenti



Mirco Capra consigliere di Borgo Domani

I consiglieri di Borgo Domani:

Enrico Battisti
Mirco Capra
cell. 3386411175
Mariaelena Segnana
cell. 3666710780
Rinaldo Stroppa

Di sicuro tutti desiderano che il paese sia in ordine, pulito, gradevole e, giustamente, lo pretendono gli organi responsabili. C'è sempre un richiamo per tutti: il Comune, i Vigili, la Nettezza Urbana, la Comunità di Valle, la Provincia e chi più ne ha più ne metta.

Una favoletta narra di una famigliola di pernici che viveva in un campo di grano. Un giorno un pulcino arrivò tutto agitato: "Mamma, mamma! Dobbiamo scappare! Ho sentito il padrone del campo ordinare ai contadini di venire qui domani a mietere". La mamma rise e disse a tutti di stare tranquilli. Infatti il giorno dopo non arrivò nessuno. Un paio di giorni dopo un altro piccolo arrivò tutto affannato: "Scappiamo, scappiamo subito! Ho sentito il padrone ordinare ai figli che domani mattina vengano qui a mietere". La mamma sorrise di nuovo e tranquillizzò tutti. Infine, qualche giorno dopo ancora, arrivò di corsa un terzo perniciotto: "Mamma, oggi ho sentito il padrone borbottare fra sé: domani vado al campo e ci penso io al raccolto". Questa volta mamma pernice si fece seria seria e disse decisa alla covata: "Piccini miei, senza perder tempo facciamo fagotto stasera stessa". E infatti il giorno dopo il grano venne mietuto. Perché questa favoletta? Per dichiarare, ahimè, l'impotenza dell'Amministrazione comunale. Noi ci sforziamo di fare tutto il possibile per il bene e nell'interesse della comunità; possiamo sbagliare, certo, ma l'impegno c'è, al nostro



Atti di vandalismo al bene pubblico

meglio. Purtroppo però certe cose, se si vogliono ottenere, necessitano della buona volontà di tutti, altrimenti ogni sforzo sarà inutile. Di sicuro tutti desiderano che il paese sia in ordine, pulito, gradevole e, giustamente, lo pretendono gli organi responsabili. C'è sempre un richiamo per tutti: il Comune, i Vigili, la nettezza urbana, la Comunità di Valle, la Provincia e chi più ne ha più ne metta; ma all'atto pratico il risultato desiderato non può essere raggiun-



Vi serve una gomma? Qui non c'è che l'imbarazzo della scelta



Immondizie fuori posto: era poi così difficile concludere il lavoro "centrando" i bidoni?

to finché alcuni cittadini non la smetteranno di gettare porcherie di ogni tipo ovunque capiti. Nessuno vuole un sistema poliziesco, ma anche ci fosse, neanche la Stasi o la Gestapo riuscirebbero a stroncare il malvezzo. E anche qui a Borgo c'è di tutto e dappertutto. Lasciamo da parte l'inciviltà, spesso a sfondo alcolico, che dopo una serata di festa - o che almeno dovrebbe essere di festa - semina lattine, bicchieri, bottiglie e ogni residuo dei bagordi notturni in ogni via e piazza; per quanto deplorabile, è limitata, eccezionale quanto prevista. Lasciamo perdere anche i fenomeni macroscopici, dall'acciaieria e Monte Zaccan, per i quali è possibile trovare un responsabile e, sempre che chi di competenza voglia esercitare un controllo, prevenire o quanto meno porre rimedio.

Il fatto è che vi è una miriade di minidiscariche, di microinquinamenti, singolarmente insignificanti ma che, data la diffusione e la frequenza, finiscono col risultare assai rilevanti e comportare un lavoro snervante e interminabile, un dispendio di risorse ed energie senza soste e senza risultati. Si trova di tutto, buttato ovunque: sacchetti d'immondizia nei cestini, copertoni d'automobili, sedie sfasciate, scarpe vecchie, scatole di pizza da asporto, giornali, pacchi di pannolini usati, pile esauste, pezzi di polistirolo, rottami metallici di ogni genere... L'elenco è interminabile e, purtroppo, ognuno può arricchirlo e confermarlo con la propria personale esperienza, ed e, ahimè, costretto, nonostante ogni sforzo a verificarlo con i propri occhi ogni giorno, anche se il personale addetto alla pulizia c'è e lavora egregiamente. I motivi sono tanti, senza dubbio: la più gretta tirchieria per evitare l'addebito di qualche svuotamento in più, la protesta per un sistema di raccolta macchinoso, la pigrizia per quel

minimo di attenzione e impegno che la raccolta differenziata richiede; forse anche scarsa pulizia personale che rende inavvertito il disagio della diffusione collettiva della propria sudiceria. Spesso si tratta di un cocktail, invero un po' schifosetto, di tutte queste cose a altro ancora; ma alla base, come comun denominatore, vi è l'assenza di senso civico, di appartenenza ad una Comunità in cui ognuno è responsabile di se stesso ma anche degli altri: di tutti gli altri. O, per dirla in altro modo, la convinzione che la cosa pubblica sia "res nullius" e non "res totius", cioè cosa di nessuno e non cosa di tutti quanti. A fronte di tali convinzioni, se non vi è in ognuno di noi, in ogni cittadino, grande o piccolo che sia, la coscienza del "totius" invece che del "nullius", è evidente l'impotenza di qualsiasi organismo pubblico e non vi potrà essere un serio e definitivo rimedio.

Nonostante questo quadro deplorabile, crediamo che nella nostra Comunità le persone così refrattarie all'interesse comune siamo una minoranza e siamo convinti che sia possibile isolarle, convincerle a recedere da tali comportamenti se non dalle convinzioni. Crediamo - e speriamo - che nella stragrande maggioranza dei casi si tratti semplicemente di un semplice malvezzo, di noncuranza, disinteresse, superficialità e per questo crediamo - e speriamo - in un ripensamento, in una maggior attenzione, in un po' di sensibilità in più verso il bene comune. Basterebbe così poco, accidenti, così poco... Basterebbe che ognuno, dentro di sé, si sentisse padrone del proprio paese.

Nonostante questo quadro deplorabile, crediamo che nella nostra Comunità le persone così refrattarie all'interesse comune siamo una minoranza e siamo convinti che sia possibile isolarle, convincerle a recedere da tali comportamenti. Crediamo che nella stragrande maggioranza dei casi si tratti di un semplice malvezzo, di noncuranza, disinteresse, superficialità e per questo crediamo in un ripensamento, in una maggior attenzione, in un po' di sensibilità in più verso il bene comune. Basterebbe così poco. Basterebbe che ognuno, dentro di sé, si sentisse padrone del proprio paese.

**Il gruppo consiliare
Borgo Domani**



Dai gruppi consiliari: Borgo Centro Popolare

Nessuna speculazione sulla tomba

Il pagamento delle concessioni cimiteriali non è un'invenzione di Borgo. Invece il gemellaggio con Bludenz sì e quest'anno ne festeggiamo i vent'anni



Daniele Cristiani, consigliere di Borgo Centro Popolare

I consiglieri di Borgo Centro Popolare:
Daniele Cristiani
Matteo Degaudenz
Enrico Galvan

Volevamo innanzitutto fare alcune precisazioni sulla questione delle tariffe cimiteriali perché come amministratori, ma soprattutto come cittadini, siamo quotidianamente coinvolti in discussioni sulla complicata questione. La cosa che risulta più evidente è il fatto che molti parlano senza essersi adeguatamente informati e solo per sentito dire. Ci pare quindi opportuno schematizzare in modo veloce e chiaro alcuni punti fondamentali che riguardano le concessioni cimiteriali:

- il cimitero è demanio pubblico (proprietà indivisibile del Comune per cui un privato non può diventarne proprietario)
- qualsiasi occupazione del demanio (strade, piazze, spiagge, porti, eccetera) essendo una privazione del diritto di tutti ad usufruire di un bene collettivo, deve essere indennizzata economicamente all'ente pubblico
- la tariffe delle concessioni cimiteriali sono previste per tutti i cimiteri nazionali; se così non fosse l'amministrazione pubblica sarebbe perseguibile da parte della Corte dei Conti
- il periodo delle concessioni è stabilito da ogni comune e dal 1975 la legge nazionale ha proibito la possibilità di poter possedere in perpetuo una concessione cimiteriale.

Queste precisazioni ci paiono opportune per chiarire a tutti che la scelta di mettere mano alle tariffe cimiteriali non è un'invenzione dell'attuale Amministrazione, ma una realtà sempre esistita. Il fatto che la maggior parte delle concessioni scadessero nel dicembre 2010 è una casualità non dipendente dall'attuale Amministrazione comunale. Ci sembra comunque giusto riportare anche l'opinione dei cittadini i cui defunti si trovano sepolti in normali tombe prive di concessione e che reputano giusto l'indennizzo per la concessione ai privati del suolo demaniale.

Si stanno concludendo gli interventi sul Brenta e, passata la stagione estiva che non è idonea per la ri-piantumazione, vogliamo assicurare alla cittadinanza che nella tarda estate o nei primi mesi di autunno saranno ripristinate le nuove alberature sia su via Padri Morizzo che in piazza Dante, secondo un più ampio progetto di riqualificazione degli angoli più caratteristici del nostro paese. Infatti, nel periodo maggio-giugno sono stati messi i fiori come arredo urbano sia nel centro storico di Borgo che nella frazione di Olle, dove da quest'anno è stato rimodellato l'alveo del torrente Moggio in corrispondenza del ponte, con manutenzione ad isole a prato da parte del personale di "Azione 10".



L'alveo del torrente Moggio in prossimità del ponte che collega Olle con Borgo dopo la sistemazione operata dagli addetti di "Azione 10"

Quest'anno ricorre il ventesimo anniversario del gemellaggio tra Borgo e la città austriaca di Bludenz. Lo stretto rapporto tra le due cittadinanze affonda le proprie radici nei difficili anni dell'emigrazione valsuganotta risalente alla seconda metà del 1800. La debolezza dell'economia locale, legata principalmente alle difficoltà dell'agricoltura e alla crisi del setificio mise in seria difficoltà molte famiglie che, per sfuggire alla povertà, cercarono lavoro nel vicino Tirolo e nel Voralberg principalmente nell'industria del tessile e delle infrastrutture ferroviarie. Molti si stabilirono definitivamente nel Voralberg e con il passare degli anni e delle generazioni si integrarono perfettamente con la popolazione locale. Poco più di vent'anni fa sono iniziati i primi contatti tra le cittadine di Borgo e Bludenz; contatti che furono occasione di approfondimento della storia che lega queste regioni di confine, e che presto si trasformarono in vere e proprie amicizie, fino ad arrivare al momento ufficiale del gemellaggio, che verrà festeggiato quest'anno in occasione dell'anniversario.

Questi vent'anni di gemellaggio sono stati l'occasione per molti di rinsaldare vecchi legami di parentela, o di costruire nuove e sincere amicizie. Molti giovani hanno potuto fare esperienza di scambi culturali con i loro coetanei d'oltre confine. È significativo vedere l'entusiasmo con cui molti borghesani e molti cittadini di Bludenz tengono viva questa amicizia e vivo il ricordo di piccole grandi storie di uomini e donne che con dignità e sacrificio hanno vissuto momenti spesso drammatici della loro esistenza.

Il 10 e 11 giugno la città di Bludenz ci ha ospitati per festeggiare l'anniversario del gemellaggio e la nostra delegazione è intervenuta allestendo un apprezzato mercato di prodotti tipici locali. Un "mercato di Borgo" animato, nei due giorni di festa, anche dal "Carro della Musica" dei Semoloti, graditissimi ospiti degli amici austriaci.

Auguriamo una buona estate a tutti i nostri concittadini.

**Il gruppo consiliare
Borgo Centro Popolare**

Quest'anno ricorre il ventesimo anniversario del gemellaggio tra Borgo e la città austriaca di Bludenz. Questi vent'anni sono stati l'occasione per molti di rinsaldare vecchi legami di parentela, o di costruire nuove e sincere amicizie. È significativo vedere l'entusiasmo con cui molti borghesani e molti cittadini di Bludenz tengono viva questa amicizia e il ricordo di piccole grandi storie di uomini e donne che con dignità e sacrificio hanno vissuto momenti spesso drammatici della loro esistenza.



Il Carro della Musica semoloto che a Bludenz ha animato le festa per il ventesimo anniversario del gemellaggio tra Borgo e il centro austriaco



Dai gruppi consiliari: Con Noi per Borgo

Un miracolo per il “San Lorenzo”

Dalle ultime informative ricevute dalla Comunità di Valle si capisce che le speranze di riavere il reparto maternità a Borgo sono davvero flebili



Simone Stefani, consigliere di Con Noi per Borgo

I consiglieri di
Con Noi per Borgo:

Gianfranco Schraffi
Giorgio Caumo
Silvio Frainer
Simone Stefani

La questione del reparto maternità chiuso al “San Lorenzo” non è assolutamente nuova alla cittadinanza che, da quando si è vista privare di un servizio tanto essenziale, si è sempre battuta per la sua riapertura; purtroppo le proteste sono scattate solo successivamente alla sua soppressione, perché ci si è accorti solo in ritardo di che cosa stava succedendo.



La facciata dell'ospedale “San Lorenzo” con il cantiere aperto per i lavori di sistemazione avviati da poco

Nella seduta consiliare del 28 aprile u.s. al terzo punto dell'ordine del giorno è stata approvata la mozione proposta dal gruppo consiliare Lega Nord Trentino - Padania che indicava in oggetto “Punto nascite ospedale San Lorenzo”. Con questa mozione i membri della Giunta comunale si impegnavano ad intervenire presso l'Assessorato competente e la Provincia di Trento al fine di riaprire il reparto di maternità dell'ospedale San Lorenzo di Borgo Valsugana, nonché ad intervenire affinché tale reparto venga riaperto adeguandolo alle norme ed ai criteri necessari a garantire sicurezza alle partorienti e ai nascituri.

La questione non è assolutamente nuova alla cittadinanza della valle che, da quando si è vista privare di un servizio tanto essenziale, si è sempre battuta per la sua riapertura; purtroppo le proteste della gente riguardo la chiusura di un reparto così importante del “San Lorenzo” sono scattate solo successivamente alla sua soppressione, perché ci si è accorti solo in ritardo di che cosa stava succedendo.

Tutto nasce con la delibera della Giunta Provinciale n. 1496 del 21 luglio 2006, data nella quale sono state approvate le “Direttive

all'Azienda provinciale per i servizi sanitari per l'attuazione del protocollo di intesa inerente l'assistenza territoriale ed ospedaliera del Distretto Bassa Valsugana e Tesino”.

In quell'occasione, veniva indicata “...la necessità di ipotizzare l'introduzione nell'ambito del Servizio Sanitario Provinciale di un diverso modello organizzativo in grado di recepire ed interpretare sul versante dell'offerta una parallela e speculare proiezione del riferimento al cittadino e della presa in carico dei suoi complessi bisogni di salute...” nell'ottica di “...recuperare gradi di efficienza interna per il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi, basandosi (tale sistema) sull'integrazione funzionale...garantendo in ogni caso la continuità, il collegamento e la copertura assistenziale per tutti i cittadini”.

Nella stessa direttiva la Giunta provinciale chiedeva di orientare i ragionamenti sugli interventi che sarebbero successivamente stati realizzati verso il superamento della cultura del “particolare” o della logica del “campanile”. È noto a tutti come andarono poi le cose: il punto nascite fu chiuso “in cambio” di un potenziamento futuro di alcuni ambiti assi-



L'ingresso dell'ospedale "San Lorenzo"

stenziali quali urgenza-emergenza, cure palliative-hospice, fisioterapia, assistenza psichiatrica residenziale, attività chirurgica ospedaliera e attività di ostetricia ginecologia, attività di endoscopia digestiva, centro di diabetologia, e di una ristrutturazione dell'ospedale. Sulla base di quanto sopra, il reparto maternità prima operativo presso la struttura "San Lorenzo" è stato sostituito dalla creazione di un Centro ambulatoriale ostetrico-ginecologico in grado di svolgere le attività preparto e postparto; un cambio di rotta sancito nei documenti con una frase lapidaria: "Con l'attivazione del predetto Centro ambulatoriale cessa l'attività del punto nascite dell'Ospedale di Borgo". Il fatto che a distanza di ben 5 anni tra la gente della Bassa Valsugana e Tesino aleggi ancora la speranza che venga riaperto

un reparto maternità in grado di accogliere le partorienti della zona denota come tale decisione presa dalla P.A.T.2006 non sia stata ancora digerita dalla cittadinanza; purtroppo va detto, a scampo di equivoci che, visti pure gli ultimi interventi informativi avvenuti in seno alla Comunità di Valle, si tratta di una speranza veramente molto flebile.

Detto ciò è utile riprendere il filo del discorso iniziale che ci riporta al momento della discussione della mozione sulla riapertura del punto nascite, proposta alla seduta del Consiglio comunale di Borgo del 28 aprile scorso. In quella giornata, infatti, il tempo sembrava non essere mai trascorso e l'argomento, oltre a tenere viva l'attenzione di tutti i Consiglieri e del pubblico presente in sala, ha suscitato una serie di interventi molto specifici e puntuali che hanno portato, su proposta della maggioranza consiliare e in coerenza con quanto riportato nel suo programma di governo, alla modifica e all'allargamento del dispositivo della mozione; il tutto sostenuto da un sentimento comune: "Siamo tutti favorevoli alla riapertura del reparto maternità dell'ospedale di Borgo". Il voto a favore della mozione è stato pressochè unanime (si è registrata un'astensione), ma ciò che più conta è stato che maggioranza e minoranza hanno espresso una volontà unica e una netta presa di posizione sull'argomento. Ad alcuni potrebbe sembrare una decisione presa ormai a partita ormai finita, ma va messo in preventivo che certe volte si decide tutto ai calci di rigore.

**Il gruppo consiliare
Con Noi per Borgo**

Al momento della discussione della mozione sulla riapertura del punto nascite, proposta alla seduta del Consiglio comunale di Borgo del 28 aprile scorso, il tempo sembrava non essere mai trascorso e l'argomento ha suscitato una serie di interventi molto specifici e puntuali che hanno portato all'allargamento del dispositivo della mozione; il tutto sostenuto da un sentimento comune: "Siamo tutti favorevoli alla riapertura del reparto maternità dell'ospedale di Borgo".



La facciata ovest dell'ospedale di Borgo inquadrata dal sentiero che porta a Castel Telvana



Sergio Capra, consigliere di Unione per il Trentino di Borgo Valsugana

I consiglieri di Unione per il Trentino di Borgo Valsugana:

Fabio Pompermaier
Anton Andreatta
Sergio Capra

L'Amministrazione ha gestito il bene pubblico senza tenere conto dell'interesse o della volontà della popolazione, che d'altra parte non è possibile conoscere se prima non le si chiede l'opinione. E per questo vorremmo una smentita a quanto da noi affermato, ma non attraverso una lettera od un articolo, ma semplicemente dimostrando con i fatti che questa Amministrazione può fare di più.

Dai gruppi consiliari: UPT di Borgo Valsugana

Nuovi problemi, stessi metodi

Non cambia il modo di affrontare le questioni da parte della maggioranza. Invece servirebbe più trasparenza e coinvolgimento della popolazione.

Rammarico, altro non si può manifestare per il comportamento dell'Amministrazione di Borgo Valsugana, che ci impone di essere ripetitivi, fino alla noia, per chi legge e per chi scrive. Ripetitivi perché dobbiamo tornare su argomenti già trattati in più occasioni ed in più sedi: l'abbattimento degli alberi in piazza Dante, lo spostamento della scuola elementare, l'aumento delle tariffe cimiteriali.

Perché ripercorrere questi argomenti? Perché senza dubbio interpretano ed illuminano il comportamento della Giunta e della maggioranza consigliere. Si potrebbero elencare decine di altre piccole cose che la Giunta ha deciso, fatto o non fatto. Si potrebbe discutere del degrado di alcune zone del paese, primo fra tutti lo stato indecente di piazza Degasperi, vetrina del paese e del Municipio, in cui si persevera nel chiudere i buchi nelle pietre bianche e rosse con asfalto nero; della segnaletica stradale del paese che per gran parte dell'anno è praticamente invisibile, con conseguente rischio per automobilisti e pedoni; del centro storico impraticabile, a causa del traffico, dove è impossibile trovare parcheggio e non si vedono iniziative sostanziali che possano aiutare il rilancio del commercio. Ma ci fermiamo qua e preferiamo parlare degli argomenti citati all'inizio. Sono simili, se non per argomento almeno per modalità di gestione, in quanto hanno evidenziato un modo di operare che spesso si basa sulla "segretezza", sull'"emergenza", sulla mancata comunicazione.

L'abbattimento degli alberi in piazza Dante: portato l'argomento in Commissione edilizia d'urgenza, abbattuti d'urgenza gli alberi perché "ammalati", se non "moribondi" (possibile che fossero tutti così gravi?), per poi promettere la sistemazione a verde della zona. Confidiamo che prima o poi sarà effettuata la sistemazione, ma l'impressione è che non fosse così urgente l'abbattimento, dettato secondo noi dalla necessità di rimuovere le radici degli alberi per effettuare la manutenzione degli argini del fiume Brenta, lavoro che era in corso da mesi e pertanto c'era il tempo per evidenziare il problema, proporre le soluzioni

alternative, accogliendo magari eventuali suggerimenti.

La scuola elementare: è stata approvata la variazione di bilancio, poi la variazione urbanistica, senza prima informare nessuno, senza poi ascoltare nessuno, con scelte discutibili nel metodo e nella sostanza (leggasi costi). Convocato un incontro pubblico su nostra richiesta, non sono state date informazioni utili: lo dimostra il fatto che molte persone credono che lo spostamento riguardi scuole elementari e medie. In realtà saranno spostate solo le scuole elementari. A proposito, non è consentito sapere quale sarà il destino delle vecchie scuole elementari.

L'aumento delle tariffe cimiteriali: anche qua, ci siamo ritrovati delle tariffe esorbitanti decise dalla Giunta, ed alla nostra proposta di fermare e ripensare il tutto, la risposta è stata semplice: no! Concedendo solo la modifica della durata delle concessioni. No anche alla nostra richiesta di convocare un incontro pubblico per spiegare le motivazioni della scelta alla popolazione. Ovviamente non mancheremo di chiedere ancora alcuni chiarimenti che ci sembrano indispensabili.

In tutti e tre i casi l'amministrazione ha gestito il bene pubblico senza tenere conto dell'interesse o della volontà della popolazione, che d'altra parte non è possibile conoscere se prima non le si chiede l'opinione. È infatti comodo fare incontri pubblici per illustrare progetti e problemi di semplice soluzione, ma sarebbe auspicabile un coinvolgimento della popolazione anche per gli argomenti che veramente la interessano. E per questo vorremmo una smentita a quanto da noi affermato, ma non attraverso una lettera od un articolo, ma semplicemente dimostrando con i fatti che questa Amministrazione può fare di più. Aspettiamo fiduciosi? Speranzosi? Comunque vi aspettiamo!

Il gruppo consiliare UPT di Borgo Valsugana

Dai gruppi consiliari: Civitas

Le nostre idee per il centro storico

Vorremmo un paese con una pavimentazione decorosa, dove si possa girare a piedi e in bici in sicurezza, con parcheggi periferici e più verde

È ancora vivida nella mente dei borghesani la fotografia che, subito dopo il successo elettorale, sanciva con malcelata soddisfazione la rimozione del cartello di senso unico in via Fratelli.

Sembrava, quella, una dimostrazione di particolare determinazione e sensibilità da parte della nuova Amministrazione e il preludio di una nuova stagione della mobilità, nonché l'adozione di un'impronta ecologista attraverso l'altisonante proposta di trasformare la nostra borgata in una piccola Friburgo! Niente di tutto ciò, dopo oltre due anni; forse l'unica a modificarsi, nel frattempo, è la patina ingiallita di quella fotografia.

Veniamo alle cose che, secondo noi, non funzionano: l'eliminazione dei sensi unici senza prevedere la moderazione del traffico (traffic calming), il limitato controllo (parcheggi selvaggi, soste regolamentate non verificate, frequenti velocità oltre i limiti), la soppressione delle aree di sosta blu, la mancata realizzazione di aree di attestamento (parcheggi già previsti), un semplice passaggio pedonale protetto in area autostazione al posto di un già previsto piano della mobilità di quella zona. Tutto ciò ha determinato una situazione caotica per quanto riguarda la sosta, interminabili code al semaforo di via Spagolla, estrema pericolosità nella zona autostazione e sugli incroci (soprattutto per pedoni e ciclisti), mentre peggiora la situazione inquinamento (CO2, biossido di azoto) nelle zone citate. A fronte di tutto ciò e nella convinzione di farci portavoce di tanti cittadini, crediamo che sognare non costa nulla e, nonostante la non condivisa



Il sindaco Dalledonne e l'assessore Galvan tolgono il divieto di accesso in via Fratelli

politica attuale, vogliamo rilanciare gli argomenti brevemente affrontati esprimendo alcune idee sul Borgo che vorremmo.

Vorremmo vivere in un paese che ...

... diventi agibile in bicicletta e a piedi in totale sicurezza, con la chiusura al traffico di buona parte del centro storico, auspicando l'attuazione di un piano di trasporto pubblico leggero, efficiente e funzionale, così come l'incentivazione del trasporto alternativo (bici elettrica, a noleggio,...);

... abbia una pavimentazione decorosa, con una bella piazza (e invece la nostra è un tassello dopo l'altro con inserti di asfalto su pavimentazione a cubetti), con via Fratelli e via Spagolla a traffico limitato, con il corso Ausugum pedonale almeno in alcuni periodi dell'anno, con i negozi che espongono la loro merce, i bar che sistemano tavolini sulla strada e con le facciate dei palazzi rimesse a nuovo; ... possieda dei parcheggi periferici in zone strategiche e in cui si incentivano l'utilizzo di quelli già esistenti (INPS, area Lenzi, vigili del fuoco, ospedale,...);

... sia più verde di quel che è, creando altre aree verdi e aumentando la piantumazione di alberi (e non abbattendo quelli esistenti).

Crediamo che questo sarebbe un Borgo pronto al rilancio commerciale e turistico (ci passa una ciclabile molto frequentata, quindi un "turismo di passaggio" da curare), a misura di bambino e anziano, senza barriere architettoniche e pronto ad accogliere sempre più manifestazioni nel corso dell'anno. Tante cose sembreranno forse utopie, ma un passaggio graduale il nostro Borgo lo può fare. Perché un centro così sarebbe sinonimo di ecologia, salute, sicurezza e saper vivere bene.

**Il gruppo consiliare
Civitas**



Patrizia Dallafior, consigliere di Civitas

I nostri contatti:
340 5713502
<http://civitasborgo.wordpress.com>,
civitas.borgo@gmail.com

Le cose che, secondo noi, non funzionano: l'eliminazione dei sensi unici senza prevedere la moderazione del traffico, il limitato controllo di parcheggi, soste e velocità, la soppressione delle aree di sosta blu, la mancata realizzazione di aree di attestamento, un semplice passaggio pedonale protetto in area autostazione al posto di un già previsto piano della mobilità.



Dai gruppi consiliari: Corrente Giovani

Sparito l'articolo sulla famiglia integrata

Nel Piano delle Politiche familiari presentato in Consiglio comunale manca una parte importante rispetto a quello discusso in Commissione



Stefano Bellumat consigliere di Corrente Giovani

stefano.bellumat@gmail.com
Cell. 3483535504

Il documento uscito in Commissione aveva tra gli intenti quello di promuovere iniziative atte a sostenere la famiglia e la formazione di associazioni famigliari, di agevolare servizi di sostegno e di promuovere iniziative economiche rivolte alle famiglie. Il documento pervenuto in Consiglio comunale è risultato però diverso da quello promosso in Commissione: il capitolo "Famiglie integrate" è stato misteriosamente stralciato. Davvero inspiegabile, viste le sempre più riuscite iniziative rivolte ai cittadini extracomunitari.

La Commissione permanente per materie di carattere sociale e culturale nelle sedute del 15 marzo 2011 e 19 aprile 2011 ha discusso in maniera approfondita il "Piano delle Politiche familiari, inserito all'ordine del giorno del Consiglio Comunale di giovedì 28 aprile 2011.

Un documento guida che evidenzia le politiche che l'Amministrazione intende attuare nel prossimo futuro e che, grazie al tempismo con cui l'assessore Segnana ha portato il materiale in Commissione, ha reso possibile il massimo interessamento di tutte le parti.

Un coinvolgimento atteso quanto rispettato dai gruppi di minoranza: la volontà di tutti è stata, infatti, quella di collaborare coralmente per sottoscrivere un piano familiare ricco, completo, cercando la massima partecipazione di tutte le realtà presenti sul territorio.

Il documento uscito in Commissione aveva tra gli intenti quelli di promuovere iniziative atte a sostenere la famiglia e la formazione di associazioni famigliari, di agevolare servizi di sostegno e di promuovere iniziative economiche rivolte alle famiglie. Il piano d'azione per ese-

guire tali politiche prevedeva una serie di interventi, quali: il supporto nella conciliazione tempo famiglia - tempo lavoro, le famiglie integrate, serate informative e laboratorio del portico, la promozione della costituzione dell'Associazione famiglie, l'istituzione della Family Card, lo sviluppo di attività di promozione di diritto allo sport, il teatro per famiglie, la partecipazione nella gestione di spazi giovanili.

Il documento pervenuto in Consiglio comunale è risultato però diverso da quello promosso in Commissione: il capitolo "Famiglie integrate" è stato misteriosamente stralciato. Davvero inspiegabile, viste le sempre più riuscite iniziative rivolte ai cittadini extracomunitari.

Di seguito riporto il paragrafo mancante nel documento ufficiale:

"Rafforzare la rete familiare significa anche uniformare la famiglia ad entità unica, fonte di valori e di storia indipendentemente dall'origine della stessa. Per questo la famiglia autoctona e la famiglia immigrata costituiscono parti di





un'unica medaglia ove le loro diversità non deve essere fonte di discriminazione ma obiettivo di arricchimento e di scambio culturale. Il rispetto della propria identità in un comune contesto normativo, territoriale e sociale che vincola e tutela la persona in quanto tale, rappresenta le fondamenta della reciproca convivenza. Anche le Istituzioni devono fare la loro parte. Adottare strategie per agevolare l'integrazione è una costante che l'Amministrazione intende mantenere e potenziare sia proponendo iniziative consolidate, sia cogliendo nuove proposte, che incoraggiando l'attuazione e la promozione di input costruttivi da parte di enti e soggetti propositori. Il corso dedito alla diffusione della lingua e cultura italiana, rivolto ad adulti e mamme straniere non comunitari è un'efficace strumento, già utilizzato, di inclusione di quest'ultimi nella comunità ospitante. Esso consente ai neo-cittadini di appropriarsi di un lessico e di una scrittura che favorisce tanto l'accompagnamento scolastico dei figli che l'inserimento nel mercato del lavoro e nelle pratiche burocratiche ma altrettanto, offre loro il canale per illustrare le loro tradizioni e culture affinché l'apprendimento non sia solo uni ma bidirezionale“.

Se, come citato nel testo, “Anche le Istituzioni devono fare la loro parte” non è chiaro il motivo di questa imbarazzante “dimenticanza”. Alla Giunta non interessa più l'integrazione degli stranieri? Il corso di italiano, nonostante l'indiscusso successo ottenuto, non viene più ritenu-

to utile? Perché non è stata riferita alla Commissione sociale la volontà di eliminare il capitolo dal documento in questione? Le future iniziative, presentate tra l'altro in Commissione, atte a promuovere la conoscenza di tradizioni, usi e costumi delle comunità straniere, non sono state ritenute dalla Giunta un valore aggiunto e una nuova possibilità di incontro tra persone di diverse nazionalità?

Corrente Giovani crede che integrazione sia prima di tutto conoscenza: la scoperta di culture diverse, la pacifica convivenza tra religioni, la riscoperta della nostra recente storia. Ciò che è diverso deve divenire risorsa. Una risorsa che l'Amministrazione non può estirpare così dal Piano delle politiche familiari.

Come consigliere, interrogherò tramite un'interpellanza l'assessore Segnana: chiederò il reinserimento del capitolo stralciato nel Piano; impegnerò la Giunta a redigere un documento di scuse ufficiali nei confronti della Commissione permanente per materie di carattere sociale e culturale, per non averla resa partecipe di questa inaspettata modifica; insisterò, infine, affinché queste scuse vengano recapitate nelle case delle centinaia di stranieri che, quotidianamente, contribuiscono al miglioramento del nostro paese.

**Il gruppo consiliare
Corrente Giovani**

Corrente Giovani crede che integrazione sia prima di tutto conoscenza: la scoperta di culture diverse, la pacifica convivenza tra religioni, la riscoperta della nostra recente storia. Ciò che è diverso deve divenire risorsa. Una risorsa che l'Amministrazione non può estirpare così dal Piano delle politiche familiari. Come consigliere chiederò il reinserimento del capitolo stralciato nel Piano.



Dai gruppi consiliari: P.A.T.T. - Civica autonomista

Una valle assediata dal traffico

La nostra mozione bocciata un anno fa in Consiglio comunale è stata pubblicata sulla prima pagina di un quotidiano del Veneto



Armando Orsingher,
consigliere del
PATT - Civica autonomista

Si sta parlando addirittura di un ipotetico ramo autostradale in valle, con un tracciato in galleria per non creare ulteriori problemi! Con un tracciato attuale a quattro corsie che praticamente attraversa metà valle, verrebbero spese montagne di denaro per ricavare un nuovo tracciato sotterraneo? Saremo anche "fiduciosi", ma non fessi da credere a tutto quanto è stato prospettato: il naturale sviluppo sarebbe la semplice costruzione di un casello autostradale ad est e uno ad ovest e poi avanti con l'aumento di auto e mezzi pesanti.

Gentili concittadini, non è passato tanto tempo dall'ultimo numero di Borgo Notizie; ciò nonostante i fatti che si sono susseguiti sono stati molti e alcuni di essi con sicure e negative conseguenze future per tutti noi.

Lasciamo perdere in questo pezzo la questione cimiteriale che viene affrontata abbondantemente e in modo completo nel documento congiunto fatto assieme a tutti i gruppi di opposizione e concentriamoci su altri problemi che stanno interessando in questi giorni l'opinione pubblica.

Una questione che ci sta particolarmente a cuore come gruppo riguarda il continuo parlare del traffico veicolare che nel prossimo futuro interesserà la Valsugana, con prospettive di un'autostrada che congiunga il Veneto con l'attuale A22 del Brennero. Già avevamo espresso con una mozione (peraltro respinta circa un anno fa dalla maggioranza) tutta la nostra perplessità per questo continuo tentennamento di fronte all'enorme e continuo aumento di traffico che interessa la nostra valle. Fa piacere osservare come questa mozione sia stata messa sulla prima pagina di un quotidiano del Veneto. A fronte di tutto questo si sta parlando addirittura di un ipotetico ramo autostradale in valle, con un tracciato in galleria per non creare ulteriori problemi! Secondo Voi con un tracciato attuale a quattro corsie che praticamente attraversa metà valle verrebbero spese montagne di denaro per ricavare un nuovo tracciato sotterraneo?

Saremo anche "fiduciosi", ma non fessi da credere a tutto quanto è stato prospettato: il naturale sviluppo sarebbe la semplice costruzione di un casello autostradale a est e uno a ovest e poi avanti con l'aumento di auto e mezzi pesanti. Chi si muove in valle prenderebbe l'Autostrada? Penso proprio di no, e ci troveremo con l'attuale provinciale che attraversa Borgo con un traffico raddoppiato!

Si parla tanto di potenziamento ferroviario e sono concorde; si parla tanto di Metroland, sicuramente interessante; bisogna però capire come verrà fatto. Resta il fatto che quando ci troviamo di fronte ad un treno che parte da Trento e arriva a Borgo con mezzora di ritardo qualcosa va

fatta subito: è inutile provare a volare se non sei neanche capace di camminare!

Altra faccenda che fa pensare è tutta quella serie di sondaggi fatta sul territorio di Borgo al fine di progettare una galleria per il passaggio dell'acqua in caso di possibile piena del Brenta. Già negli anni scorsi mi ero opposto a questo tunnel completato con eventuali vasche di espansione a monte di Borgo, un'opera che ritengo perfettamente inutile ed enormemente dispendiosa.

Un'immensa parte di territorio agricolo andrebbe rovinata e inoltre, con il realizzo di una galleria che magari non servirà mai a niente, destinata ad un conseguente degrado. Si parla tra opere di costruzione, di scavo, di sicuri espropri e via dicendo di una cifra che supera di gran lunga i 100 milioni di Euro, dico cento milioni! Stiamo scherzando? Si parla di contenere le spese, si dice no ad opere che svilupperebbero una valle intera e si buttano soldi pubblici per un'opera con un non certo utilizzo? Pensiamo piuttosto a qualcosa di più semplice e alternativo: siamo abbondantemente negli anni 2000 e non c'è bisogno di pensare ad opere faraoniche quando basta poco a risolvere i problemi.

Avrei molti altri argomenti da affrontare ed userò i classici strumenti istituzionali - quali le mozioni e le interrogazioni - per portare le vostre critiche e proposte all'attenzione del Consiglio comunale. Ringrazio tutti quelli che in queste settimane (e sono stati molti) mi hanno contattato per espormi ed evidenziarmi fatti e problemi; sarò sempre attento a quanto segnalerete.

A proposito, era proprio necessario che qualcuno tagliasse quella pianta di pino nel parco pubblico di Olle? Quel qualcuno ha mai pensato che quando in estate ci mettiamo all'ombra è anche merito di chi, con lungimiranza, 20 anni prima ha piantato un piccolo albero? Penso proprio di no!

Alla prossima, grazie.

**Il gruppo consiliare
P.A.T.T. - Civica autonomista**

Dai gruppi consiliari

No agli aumenti sul “caro estinto”

Documento congiunto, firmato da quattro dei gruppi consiliari della minoranza, contro le nuove tariffe fissate per le concessioni cimiteriali



Una veduta dall'alto del campo santo di Borgo

Un tema molto dibattuto in questi ultimi mesi sia in aula consiliare che in paese, è quello relativo alle concessioni cimiteriali. La scadenza di circa 600 di queste a fine 2010, ha indotto l'Amministrazione comunale a spedire una lettera alle famiglie in cui si indicavano i costi e le modalità per il rinnovo. L'aumento esagerato delle tariffe ha provocato interrogativi e discussioni tra la cittadinanza, che si è rivolta numerosa anche ai nostri gruppi di opposizione.

I fatti che sono seguiti sono noti a tutti: la consegna di mozioni e interrogazioni per capire meglio il senso delle decisioni adottate, i continui e puntuali interventi di tutti noi nei consigli comunali, la richiesta esplicita di promuovere una serata pubblica per illustrare ai cittadini le decisioni prese. In tutta risposta ci siamo anche visti rinviare la discussione relativa alle concessioni cimiteriali di ben 12 giorni: la maggioranza ha deciso di applicare una formula mai utilizzata prima in Consiglio comunale, e rinviare così le mozioni/interrogazioni non discusse nel corso della prima ora di consiglio. Perché questa scelta di temporeggiare ancora, sebbene il Sindaco avesse già risposto ad un'interrogazione scritta annunciando il suo rifiuto a rivedere le tariffe? Di fronte a questa mancanza di rispetto per i consiglieri e per il numeroso pubblico presente, i capigruppo di minoranza hanno convenuto di abbandonare l'aula consiliare.

Le nostre azioni, accanto agli interventi dei cittadini singoli o riuniti in gruppo, hanno portato sicuramente a qualche risultato, come l'accorciamento della durata delle concessioni e

la possibilità di rateizzare in modo più dilatato. Ciò dimostra come la maggioranza abbia avuto ben più di un ripensamento: non è una novità la caratteristica di procedere per tentativi ed errori, in questo caso ben documentata dalle continue modifiche introdotte. Il dato di fatto da cui partiamo in questo nostro intervento è comunque quello che non sono state affatto riviste le tariffe decise, a nostro parere oltremodo eccessive. Ci sono poi dei passaggi che ancora ci lasciano allibiti; proviamo ad elencarli di seguito.

Le tariffe sono decise dalla Giunta comunale. Deve essere a tutti chiaro che la scelta di aver aumentato i costi delle concessioni è della Giunta comunale per legge, è ora di prendersene la responsabilità. La L.P n.7 del 2008, all'articolo 12 (concessioni cimiteriali) dice che “I comuni stabiliscono, in relazione alle varie tipologie di sepoltura, le durate e le relative tariffe”. Perché ai cittadini, come ci è stato riferito, viene invece detto che l'ordine di aumentare tali tariffe è stato imposto da Trento e che non si poteva fare altrimenti?

I continui indugi della Giunta comunale hanno portato a ricorrenti modifiche delle decisioni prese, sia per quanto riguarda le tariffe che per i costi relativi all'aggiornamento delle concessioni. Facciamo qualche esempio pratico che ben evidenzia una certa confusione all'interno della giunta, documentata dalla continua revisione delle tariffe e forse incrementata dalle lamentele e richieste di chiarimento:

- a dicembre 2006 la tariffa per il singolo loculo in tombe a tumulazione in terra variava da 500 a 526€ (per 25 anni), a dicembre 2009 era di 2000€ (25 anni), a dicembre 2010 lievitava a 4500€ (per 40 anni), a marzo 2011 tornava a 2000€ (per 40 anni). L'ultima modifica, decisa con l'ordine del giorno presentato nel consiglio del 10 maggio 2011 (voto contrario dei nostri gruppi), ne ha modificato la sola durata (15 o 25 o 40 anni) mantenendo inalterato il costo annuo della concessione;



La popolazione protesta giustamente per lo spropositato aumento dei costi dei servizi e delle concessioni cimiteriali.



- a dicembre 2006 la tariffa per l'aggiornamento dell'intestazione della concessione era di 26,50€, a dicembre 2009 passava a 400€, per poi rientrare a 50€ a dicembre 2010.

Mancano criteri chiari e dettagliati che motivino tali costi. Se si leggono le relative delibere si potrà vedere che nella premessa ci si riferisce in generale ad un aumento dei costi e alla necessità di coprire meramente i costi vivi, senza andare oltre questa espressione del tutto generica e senza dettagliare a quanto ammontano tali aumenti. Perché non ci viene spiegato con chiarezza il criterio applicato per arrivare a questi aumenti?

Se confrontiamo le tariffe in vigore fino a fine 2009 (prima delle decisioni prese da questa Giunta) ci stupiamo non poco nel rilevare che, con le diverse delibere giuntali da dicembre 2009 ad oggi, si arriva, a parità di durata della concessione (25 anni) ad aumenti in percentuale, per le tombe senza loculi, fino al 528% per le singole e fino al 427% per le doppie, e, per quelle con loculi, fino al 400%. In mancanza di un dettagliato piano che rilevi i costi per il servizio e il conseguente (almeno per l'Amministrazione!) aumento delle spese per il cittadino, noi insistiamo sulla riduzione delle cifre decise dalla Giunta.

C'è una grande sproporzione nelle nuove tariffe, documentata anche dal confronto con quelle del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche. Un'occupazione permanente in zona centrale del paese concessa per distributore di carburanti, di tabacchi o simili comporta infatti il pagamento, per una superficie di 5 mq (corrispondente a quella di una tomba doppia), di una somma annua di € 106,60. A prima vista sembra che il costo annuale sia paragonabile; considerando però il pagamento anticipato delle concessioni cimiteriali, il costo effettivo rapportato ai 40 anni (per esempio) si raddoppia, tenuto conto anche della perdita di interessi sulle cifre anticipate.

La popolazione protesta giustamente per lo spropositato aumento dei costi dei servizi e delle concessioni cimiteriali. Abbiamo chiesto al Sindaco di fermare tutto e ridiscutere il problema.



Uno dei due cancelli d'ingresso del campo santo

Non condividiamo la modalità con cui è stato approvato il nuovo regolamento cimiteriale. Nell'iter di approvazione, a fine dicembre 2010, si è scelta ancora una volta la strada dell'urgenza: la proposta di modifica è stata portata in Commissione pochi giorni prima del consiglio. Tale via non porta certo a una piena condivisione e ai giusti approfondimenti, soprattutto per un regolamento corposo come questo. Sono mesi che chiediamo di poter discutere le modifiche ai regolamenti con più calma, prevedendo anche più d'un passaggio in Commissione; l'Amministrazione sembra, però, non voler accogliere questa richiesta e sceglie la strada dell'urgenza, senza condividere le scelte (si veda anche, a questo proposito, la mancanza di condivisione per altri argomenti: nuova scuola primaria, approvazione del regolamento per i pannelli fotovoltaici). Ecco perché, in Consiglio comunale, ci siamo opposti all'approvazione del nuovo Regolamento cimiteriale (con due voti contrari e tre astenuti).

L'aumento ingiustificato di queste tariffe ha evidenziato la mancanza di sensibilità della Giunta nei confronti dei cittadini. È bene ricordare all'Amministrazione che molti borghesani e olati vivono di sola pensione e che un aumento spropositato di queste concessioni li mette in seria difficoltà. Ad avvalorare la nostra tesi pesa il rapporto annuale Istat: 1 italiano su 4 è a rischio di povertà o perlomeno di esclusione sociale. Il perdurare della crisi



Un'inquadratura dell'interno del cimitero di Borgo



L'ingresso del cimitero da via XXIV maggio

economica che imperversa da tre lunghi anni, l'inflazione che non conosce soste, la riduzione del potere d'acquisto ed il conseguente crollo del risparmio delle famiglie italiane, ha messo sul lastrico numerose persone. Se a ciò aggiungiamo i rincari di benzina, acqua, riscaldamento, energia possiamo immaginare come la situazione diventi presto insostenibile. La politica, soprattutto nel caso di un'Amministrazione che vorrebbe apparire virtuosa, ha il compito civile e morale di difendere le categorie più esposte alla crisi, cercando di limitare e difendere il portafogli della popolazione. "Fare cassa sulla cassa", come alcuni hanno simpaticamente sottolineato, è la macabra iniziativa che invece la Giunta ha attuato. Ne sono prova tangibile le "delibere porcellum" adottate in questi anni: si vedano nuovamente le future scuole primarie, la rivisitazione dei tassi di interesse con gli istituti di credito, la scelta di stralciare opere già finanziate, e, non ultime, le discusse concessioni cimiteriali.

La facile soluzione consigliata dal Sindaco ci sconcerta. A chi si lamenta risponde con un rimedio facile e indolore: non pagate la concessione, in quanto non è obbligatorio il rinnovo essendo una mera concessione a durata!!! Un po' avvilente sentirsi dire questo da un Sindaco!! Per l'ennesima volta, rimaniamo allibiti dalle sue esternazioni, che sembrano più il frutto di continue improvvisazioni sul tema che di un intervento lungimirante indirizzato a trovare una soluzione meno penalizzante



Un dettaglio del cimitero di Borgo

per i suoi cittadini: chi si trova a dover rinunciare alla propria tomba di famiglia, di fronte ad aumenti così esagerati, prova già un dolore reale; a questo sentimento si aggiunge così una vera e propria beffa. Esigiamo più rispetto, sia per noi cittadini che per i nostri defunti!

A tutto questo si aggiunge la miopia dei consiglieri di maggioranza che avvallano le scelte adottate d'imperio dal Sindaco e dal Vicesindaco. Si preferisce la politica del compromesso dimenticandosi il fine ultimo di un'amministrazione, il bene comune. Come è possibile rimanere indifferenti e apatici di fronte a questo modo di fare politica? Come possono avere la coscienza (politica) pulita dopo aver votato all'unanimità l'aumento delle tariffe strangolando economicamente centinaia di cittadini? Possibile che nessuno abbia qualche dubbio sulla decisione della Giunta di fissare aumenti così esagerati?

L'ultima considerazione che facciamo riguarda il nostro ruolo di consiglieri di opposizione: il nostro obiettivo è, e rimane, quello di cercare insieme la soluzione del problema e non quello di spronare i cittadini alla sommossa o fare pura demagogia o campagna elettorale, come ha invece sottolineato più volte il nostro Sindaco sulla stampa locale ed in pubblico. A partire dal fatto che mai, come in questo caso, tanta gente (nostri elettori e non) si è rivolta ai gruppi di opposizione per chiedere un intervento istituzionale. Le nostre azioni hanno il senso di rappresentare al meglio il malessere vissuto dai nostri numerosi concittadini e denunciarlo presso gli organi consiliari, con l'intento di riportare la maggioranza sulle proprie decisioni, per ripensarle e rivederle.

**I gruppi consiliari
UPT di Borgo Valsugana
Civitas
Corrente Giovani
P.A.T.T. - Civica autonomista**



La maggioranza ha bocciato le nostre proposte ed ha deciso di proseguire senza modificare sostanzialmente nulla. Chiediamo al Sindaco di convocare una serata pubblica per spiegare alla popolazione le motivazioni delle sue scelte.

Biblioteca
comunale
di Borgo
Valsugana

Dalla Biblioteca comunale le proposte per le letture estive

Estate all'ombra di un buon libro

Tra le proposte più intriganti quella di uno scrittore svizzero, Jacques Chessex, strano ed inquietante, sgradevole ma affascinante

Si sa che l'estate è epoca di letture. L'associazione tra vacanze e lettura è durevole a tal punto da aver creato un vero e proprio genere: i "libri da spiaggia". In queste brevi note la Biblioteca vuole produrre qualche svolgimento consigliare alcune letture. Accanto alle novità e ai libri dei premi letterari, ci sentiamo di proporre uno scrittore poco noto ma di grande valore: si tratta di **Jacques Chessex**, svizzero come Frisch, Dürrematt e Walser, ma di lingua francese. Si tratta di uno scrittore strano ed inquietante, mai indifferente, sgradevole ma affascinante. Nato nel 1934, è morto improvvisamente di infarto durante una conferenza nel 2009; professore di letteratura, poeta e romanziere, nel 1973 ha vinto il premio Goncourt per il romanzo *L'orco* [Fazi Editore, Roma 2010] che racconta la lotta di un uomo adulto con la figura gigantesca del padre.

In Italia è possibile leggere anche il suo romanzo *Il vampiro di Ropraz* [Fazi, Roma 2009] che si ispira ad un fatto di cronaca. È ambientato in un paese opaco e austero, dove regnano la solitudine, la superstizione, la violenza. Qui muore una fanciulla e, qualche giorno dopo, la sua tomba viene ritrovata aperta e il corpo esposto, profanato. Come un morbo, nel paese e nell'intero cantone, si diffonde il terrore del mostro, del "vampiro". Quando ad altri due cadaveri di giovani donne viene riservata la stessa sorte, la paura collettiva raggiunge l'apice: diventa più che mai necessario scovare un colpevole, un capro espiatorio su cui scaricare il furore popolare.

La copertina del libro
"Il vampiro di Ropraz"
di Jacques Chessex

Da un fatto di cronaca avvenuto durante la Seconda guerra a Payerne, Svizzera, prende le mosse anche il racconto *Un ebreo come esempio* [Fazi, Roma 2011]. La gente ha fame: dall'occhio cieco del suo fanatismo antisemita il pastore locale Lugin montava la folla

contro "il nemico ebreo", l'eterno capro espiatorio. Payerne è il paese natale di Jacques Chessex che all'epoca dei fatti era un bambino. Anni dopo,



Un ritratto dello scrittore svizzero Jacques Chessex

in un caffè, incontrerà Lugin, il mandante dell'omicidio di Bloch e l'uomo gli rivela un rimpianto: non essere stato più radicale, non avere spinto abbastanza a fondo la lama contro gli ebrei. Infine *Il primo odore* [Graffi, Roma 2006], un libro che unisce mistica del sesso e ricerca di Dio, iniziazione adolescenziale e maturità, tra figure storiche e fantasmi

Per gli appassionati di storia proponiamo alcuni libri pubblicati dalla casa editrice Egon di Rovereto che riguardano la nostra storia più recente *Il diradersi dell'oscurità 1939-1945*, *La "Polizia trentina" ai confini del Reich* di Attilio Fronza, che è stato presentato a maggio in biblioteca, e *Storia dell'ASAR* di Lorenzo Baratter. Da poco è uscito il libro di Giuseppe Sittoni, *Sudditi fedeli e contro durante l'occupazione nazista: Trento - Bolzano - Belluno* (Publistampa 2011) che raccoglie le memorie di alcuni ex partigiani tra Tesino e Feltrino, ma anche di arruolati e disertori del Corpo di sicurezza trentino.

Vi segnaliamo infine i finalisti dei più importanti **premi letterari italiani** che verranno assegnati durante l'estate.

Premio Strega

Ternitti (Mondadori) di Mario Desiati, *Settanta acrilico trenta lana (e/o)* di Viola Di Grado; *Nel mare ci sono i coccodrilli* (Dalai editore) di Fabio Geda, *Malabar* (Guida) di Gino Battaglia, *Storia della mia gente* (Bompiani) di Edoardo Nesi, *L'energia del vuoto* (Guanda) di Bruno Arpaia, *Nina dei lupi* (Marsilio) di Alessandro Bertante, *La scoperta del mondo* (Notetempo) di Luciana Castellina, *Il confessore di*

Per gli appassionati di storia proponiamo alcuni libri pubblicati dalla casa editrice Egon di Rovereto che riguardano la nostra storia più recente. Da poco è uscito il libro di Giuseppe Sittoni, "Sudditi fedeli e contro durante l'occupazione nazista: Trento - Bolzano - Belluno" che raccoglie le memorie di alcuni ex partigiani tra Tesino e Feltrino, ma anche di arruolati e disertori del Corpo di sicurezza trentino. Vi segnaliamo infine i finalisti dei più importanti premi letterari italiani che verranno assegnati durante l'estate.

Cavour (Manni) di Lorenzo Greco, *La città di Adamo* (Fazi) di Giorgio Nisini, *A cosa servono gli amori infelici* (Playground) di Gilberto Severini, *La vita accanto* (Einaudi) di Mariapia Veladiano

Premio Bancarella

A piccoli colpi di remo di Alberto Cavanna (Arte Navale), *Lepanto* di Alessandro Barbero (Laterza), *La fine del mondo storto* di Mauro Corona (Mondadori), *Il romanzo dei mille* di Claudio Fracassi (Mursia), *Dictator - Il trionfo di Cesare* di Andrea Frediani (Newton Compton), *Non chiedere perchè* di Franco Di Mare (Rizzoli).

Premio Campiello

Disegnare il vento di Ernesto Ferrero (Einaudi), *L'ultima sposa di Palmira* di Giuseppe Lupo (Marsilio), *Se tu fossi qui* di Maria Pia Ammirati (Cairo Editore), *Di fama e di sventura* di Federica Manzon (Mondadori), *Non tutti i bastardi sono di Vienna* di Andrea Molesini.

Biblioteca Comunale di Borgo Valsugana

ORARIO ESTIVO

| | | | |
|-----------|-------------|-------------|-------------|
| Lunedì | | 15.00-18.30 | 20.00-22.00 |
| Martedì | 10.00-12.00 | 15.00-18.30 | |
| Mercoledì | 9.00-12.00 | | |
| Giovedì | | 15.00-18.30 | 20.00-22.00 |
| venerdì | 10.00-12.00 | 15.00-18.30 | |



MUSEO VALSUGANA DIFFUSO ORIENTALE

Dal mese di giugno fino alla fine dell'estate sarà aperta tutti i giovedì con orario 9-12 la Sala Degasperi situata in Via Lungobrenta Trento. Rimasta chiusa per ristrutturazione, la Sala è oggi riaperta con un nuovo allestimento curato da Roberto Conte. Non può essere definita né un museo né una mostra vera e propria in quanto ridotto è il numero delle testimonianze e degli oggetti esposti. Tuttavia, l'allestimento, accuratamente strutturato in periodi cronologicamente distinti, permette di ripercorrere le tappe fondamentali della vita pubblica e privata dell'uomo politico sullo sfondo della storia contemporanea.

Ne risulta un profilo molto interessante della personalità di Degasperi inserito nel suo ambiente, nelle vicende storiche del suo tempo e fortemente legato ai luoghi trentini dove sempre ritornava in cerca di tranquillità e svago.



Il portico del lungo Brenta che conduce all'ingresso della Sala Degasperi



Biblioteca comunale di Borgo Valsugana



Una sala della Mostra permanente della Grande Guerra in Valsugana e sul Lagorai

Realizzata dagli studenti dell'Istituto superiore Degasperi

Una guida per vivere la mostra

Ideata nell'ambito del progetto "Il Nostro Museo" verrà fornita per offrire la possibilità di approfondire la visita all'esposizione



Il gruppo di lavoro che ha coordinato la realizzazione del volume

Allestita all'interno dell'ex Mulino Spagolla, in uno degli angoli fluviali più suggestivi del centro storico di Borgo, la Mostra Permanente della Grande Guerra in Valsugana e sul Lagorai è il risultato dell'impegno dell'Associazione Storico-Culturale della Valsugana Orientale e del Tesino che ha tra i suoi scopi quello di conservare e valorizzare le testimonianze materiali, bibliografiche, archivistiche e fotografiche sulla Grande Guerra nell'area compresa tra la Valsugana e la catena del Lagorai-Cima d'Asta.

Il 20 maggio scorso presso lo Spazio Klien di Borgo Valsugana, è stata presentata la Guida alla Mostra Permanente della Grande Guerra in Valsugana Orientale, curata dagli studenti delle classi V A e V B del Liceo scientifico dell'Istituto Degasperi di Borgo Valsugana, coordinate dal loro insegnante Pierluigi Pizzitola e con la supervisione scientifica di Luca Girotto e Fulvio Alberini.

L'iniziativa, che fa parte del progetto "Il Nostro Museo" finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, è nata con lo scopo di mettere in dialogo i diversi spazi culturali e musei della Valsugana Orientale, per valorizzare le ricchezze naturali e culturali di questo territorio.

La guida, che verrà fornita ai visitatori del Museo, è organizzata in sezioni tematiche e offre la possibilità di soddisfare le curiosità, il desiderio di approfondimento e conoscenza che naturalmente nasce nel corso della visita. Alcuni studenti hanno elaborato un'introduzione alla grande Guerra in Valsugana, mentre gli altri hanno sviluppato dei brevi testi su singoli aspetti per realizzare un *addendum* alla guida del 2007.

Nella sezione conclusiva una breve appendice racconta nel dettaglio il progetto, le motivazioni metodologiche, culturali e didattiche che hanno animato il percorso.



Notizie dal Centro di aggregazione giovanile "Totem"

Ecco i mercoledì very special

Una serie di giornate con tante attività pensate per far conoscere le ricchezze della Valsugana, dal Tesino all'Ortigara.

I "mercoledì special" sono delle giornate con attività pensate per far conoscere le ricchezze della Valsugana.

Il primo atto è stato fissato **mercoledì 6 luglio col MUSEO CASA DE GASPERI** a Pieve Tesino. Con la visita del museo su Alcide De Gasperi si riscopre questo nostro concittadino che è stato un protagonista delle vicende del XX secolo per il Trentino, l'Italia e l'Europa.

La seconda uscita sarà **mercoledì 13 luglio al SITO ARCHEOLOGICO DALMERI** presso la Località Barricata, nel comune di Grigno. Il Riparo Dalmeri è il grande sito archeologico che ci fa conoscere la vita, l'economia, la produzione artistica e la spiritualità dei primi cac-

ciatori alpini.

Si prosegue **Mercoledì 20 luglio all'OSSERVATORIO ASTRONOMICO** in Località Celado a Castello Tesino. Quante volte siamo rimasti col naso all'insù a guardare le stelle? Con il telescopio dell'Osservatorio Astronomico del Celado potremo viaggiare nell'universo stellato.

Mercoledì 3 agosto si andrà "A spasso con L'ECOMUSEO". L'Ecomuseo del Lagorai ci farà scoprire i segreti della malga e l'incanto del bosco in uno dei posti più selvaggi del Lagorai. Non potevano poi mancare, **Mercoledì 10 agosto, i "Giochi di una volta"** per riscoprire i semplici e genuini divertimenti di un tempo.

Per informazioni:

Centro di Aggregazione Giovanile Totem, P.zza Degasperì, 3 - Borgo Valsugana
Tel.: 0461/752948 - e-mail: spaziogiovanitotem@yahoo.it

ORARIO CENTRO GIOVANILE TOTEM

| | | |
|---------------------------|-------------|-------------|
| LUNEDÌ, MARTEDÌ E GIOVEDÌ | | 15,00/18,00 |
| MERCOLEDÌ | 09,00/12,00 | 15,00/18,00 |
| VENERDÌ | | 09,00/12,00 |



COMUNE DI
BORGO VALSUGANA



COMUNITÀ
VALSUGANA E
TESINO SETTORE
SOCIO-ASSISTENZIALE

Ultim'ora Matteo Trentin Tricolore



Complimenti dal Consiglio comunale di Borgo e dalla redazione di Borgo Notizie a Matteo Trentin neo campione d'Italia della categoria Under 23-Elite. La vittoria ottenuta per distacco a Canicattini Bagni, in Sicilia, ha regalato la prima maglia tricolore della categoria dilettanti ad un cittadino di Borgo



Allestita e gestita dalla Fondazione Romani Sette Schmid

Una residenza “fatta in casa”

La “Rododendro”, undici minialloggi autonomi collocati in centro storico, rappresenta un’opportunità importante per anziani autosufficienti

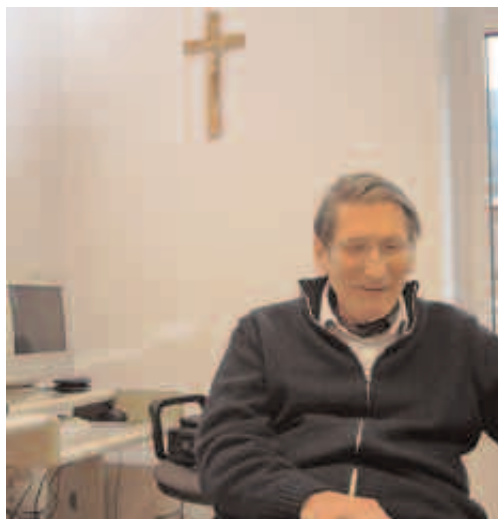
La Fondazione Romani Sette Schmid è nata nel 1839 a seguito di un lascito testamentario della vedova Sette, con lo scopo di accogliere delle bambine di Borgo rimaste orfane. Da allora si è sempre posta come obiettivo, quello di venire incontro alle necessità della parte più fragile della popolazione, pur tenendo conto della loro mutevolezza col passar degli anni.

Oltre all’orfanotrofio femminile la Fondazione ha istituito una scuola di cucito, un asilo infantile, una scuola materna, un orfanotrofio maschile, l’attività del doposcuola; iniziative avviate quasi tutte in tempi nei quali muoversi in questa direzione era idea decisamente pionieristica. Dal 1854 le attività curate dalla Fondazione sono state gestite con capacità e con dedizione dalle suore di Maria Bambina che, a partire dagli anni ‘60, sono state progressivamente sostituite da laici ed associazioni. Nel 1940 il governo fascista di allora impose che la maggioranza del Consiglio di amministrazione fosse pubblica e tale è rimasta fino al 1999 quando la “Romani Sette Schmid” è ritornata ad essere Fondazione privata con un Consiglio di Amministrazione attualmente presieduto dall’ingegner Ivano Lorenzin.

Ad oggi, nello stabile e nel retrostante parco di proprietà dal 1955, trovano spazio diverse

attività. Alcune accolte grazie a contratti di comodato d’uso a favore di enti pubblici (in particolare la provincia Autonoma di Trento) come il Centro Socio Educativo dell’ANFFAS, frequentato da 20 giovani nelle ore diurne, e la Scuola Equiparata per l’Infanzia “Romani”, frequentata da 200 bambini dai 3 ai 5 anni; altre gestite direttamente dalla Fondazione, come la scuola estiva di cucito e ricamo che è attiva tra metà giugno e fine luglio per una cinquantina di ragazze, la Foresteria Larici (mini appartamenti a disposizione di ospiti anche per brevi periodi) e la “Residenza Rododendro” composta da 11 minialloggi (a due o tre vani), tutti occupati da anziani autosufficienti. Inaugurata nel 1999 quando poteva contare solo su tre minialloggi, ora la residenza occupa tutto l’intero terzo piano del fabbricato che fiancheggia piazza Romani, per una superficie complessiva di oltre mille metri quadrati con spazi dedicati anche alle attività comuni. I residenti sono inoltre agevolati nel pagamento della retta mensile che non supera mai i 250 € al mese, sufficienti appena a coprire le spese di gestione della struttura che, senza l’apporto di tanti volontari, non potrebbe continuare a funzionare. Si tratta di un’applicazione pratica e davvero singolare di modello di welfare fatto in casa.

Il ingegner Romano Romani, ormai milanese ma con le radici sempre saldamente in Valsugana, è orgoglioso dell’ultima nata in casa Romani. Si parla della Fondazione che gestisce lo stabile con giardino interno che sta sul fianco dell’omonima piazza di Borgo e che nel tempo - praticamente due secoli - ha accolto molte iniziative, da una decina d’anni si è “riconvertita” per diventare una residenza per anziani autosufficienti ma in condizioni economiche disagiate, e comunque tali da far cercare a queste persone un luogo dove trascorrere la parte più matura della loro vita in un ambiente nel quale ci si possa permettere di godere della propria privacy, ma anche di fruire di proposte e spazi di socializzazione. “La Fondazione nasce nel 1839 – ci racconta il dottor Romani che ci accoglie negli uffici al



L’ingegner Romano Romani nell’ufficio sede della Fondazione

terzo piano in una delle sue ormai non più frequenti visite a Borgo - quando la vedova Sette nel testamento indicò un lascito con l'intenzione che venisse usufruito per aiutare persone indigenti e in difficoltà del paese. Lo stabile che la Fondazione gestisce è stato scuola elementare, poi scuola materna, ha ospitato per anni la tradizionale scuola di cucito, ma soprattutto è rimasto nella memoria dei più anziani come orfanotrofio, in particolare per i bambini di genitori emigrati che approfittavano della disponibilità delle suore per lasciare alle loro cure i propri figli per un certo tempo. Progressivamente, ma solo negli ultimi decenni, le suore hanno lasciato l'attività e la scuola materna è entrata a far parte della Federazione Trentina ed è attualmente gestita dai genitori e finanziata dalla provincia".

Col passare degli anni è però cambiata la percezione della Fondazione nella testa della gente di Borgo.

"Diciamo che per un lungo periodo i cittadini di Borgo hanno avuto un'attenzione particolare per la Fondazione; una disponibilità spesso concreta, tradotta in finanziamenti significativi che hanno consentito a tanti volontari di spendersi per i meno fortunati. Una volta nella vita di paese c'era il senso di lasciare qualcosa per la Fondazione, ma con l'avvento di "mamma Provincia" le cose sono cambiate: adesso ci pensa la provincia, sento dire e così oggi è più facile avere sostegno dai nostri paesani per iniziative sia a favore di popoli lontani che per i nostri indigenti."

Questo ha necessariamente fatto cambiare strategia a chi comunque deve gestire un patrimonio.

"È quello che io chiamo l'ultimo sviluppo della nostra gestione: la residenza per gli anziani autosufficienti è rimasta la nostra unica fonte di reddito, assieme alla foresteria. Ma è la residenza il cuore della nostra attività. Quando ci siamo trovati ad un bivio abbiamo dovuto scegliere: ci affidiamo anche noi alla Provincia o proviamo a fare quello che sappiamo e possiamo fare con il nostro gruppo di volontari? Abbiamo optato per la seconda ipotesi, naturalmente sapendo che le disponibilità di tempo e mansioni dei nostri benefattori sarebbero state necessariamente limitate. Da qui l'idea di accogliere un numero chiuso di anziani, autosufficienti, cioè in condizioni tali da non dover richiedere la presenza costante di addetti e personale che noi non potremmo comunque garantire. Si è trattata di una scelta maturata dopo una lunga riflessione, grazie anche al confronto con tante realtà di volontariato e assistenziali del nostro territorio."

Vostra l'idea, ma una grossa mano a centrare l'obiettivo ve l'ha data la struttura stessa.

"Vero, perché gli anziani che accogliamo possono allo stesso tempo godere a pieno della loro privacy, garantita dai mini appartamenti che occupano, ma anche fare vita sociale frequentando gli altri ospiti negli spazi comuni che sono ampi e confortevoli. La collocazione dello stabile nel centro del paese e la possibilità di utilizzare gli ascensori per guadagnare il terzo piano invogliano poi i nostri anziani a "vivere" ancora il paese, ovviamente tenendo conto delle inevitabili limitazioni alle quali si va incontro ad una certa età."

L'identikit dell'anziano "modello" da ospitare alla "Rododendro"?

"Naturalmente valutiamo le condizioni di difficoltà economica e le esigenze legate sempre più spesso al fatto che le persone anziane restano sole. Ma siamo anche molto attenti al profilo psicologico dei nostri ospiti: per noi è importante che chi arriva nella residenza abbia la capacità di integrarsi con gli ospiti già presenti, proprio per favorire quella vita sociale che è la seconda faccia della nostra medaglia. Solo così riusciamo, con le forze limitate che abbiamo a disposizione, a fornire un servizio apprezzato e completo."

L'età di Iole, come di tutte le signore, non si svela. Comunque i propri anni li porta bene e quando ci accoglie nel suo appartamento ha l'aria di chi ti sta per dire che non le manca proprio nulla; o quasi.



La signora Iole Tessaro ospite della residenza

"Sono qui da 2 anni e mezzo e posso dire che sto veramente bene; prima vivevo a Pieve Tesino e..."

E?

"Un po' alla volta le figlie hanno preso la loro strada scendendo a fondo valle; adesso una abita a Borgo, l'altra ad Olle."

E così Iole ha seguito le figlie.

"Diciamo che ho trovato una buona sistemazione vicino a loro; ma io voglio stare da sola, essere autonoma. La famiglia, i figli, vanno bene: vengono a trovarmi spesso e sono felice di vedere tutti i miei famigliari. Ma godere della propria autonomia è una cosa alla quale si fatica a rinunciare e qui in residenza ci si sente davvero autonomi pur avendo tante occasioni per incontrarsi con gli altri ospiti."



Lasciamo ora spazio ad alcune delle ospiti della "Rododendro" che hanno raccontato la loro esperienza di vita nella residenza gestita dalla Fondazioni Romani Sette Schmid. Ad iniziare dalla signora Iole che ha abbandonato il Tesino per rimanere vicina alle figlie trasferitesi in fondo valle, alla signora Luciana che, a quasi 90 anni, mostra ancora la lucidità dei giorni migliori.



Luciana Ferrai e Pia Furlan: quasi 180 anni (portati egregiamente) in due

Gli argomenti più gettonati delle vostre chiacchierate su questo lunghissimo corridoio o nella saletta accoglienza?

“Ci raccontiamo le nostre magagne, i problemi di salute. Per esempio io adesso sono reduce da una bronchite, ma sta passando.”

Insomma, qui non manca proprio nulla?

“In realtà, non so se lo posso dire, ma di una cosa sento la mancanza... di un animale che possa fare compagnia. Avevo un cane, nell'appartamento in cui ero sistemata prima, ma adesso devo accontentarmi di quello di mia figlia. Capisco che la vita in comune ha le sue regole, ma un animale sarebbe anche una buona occasione per farti passare la pigrizia che certe volte ti convince a rimanere in casa invece di uscire. Insomma, con un cane si starebbe ancora meglio.”

Quando entriamo nell'appartamento della signora Luciana c'è una ospite in cucina.

“La g'ha el Decoder ma non l'è miga bona de sintonizzarlo e la ne combina de tutti i colori – dice -. Allora la ven qua a veder la tivù e ne femo compagnia; l'ha perso n'ocio, sa vutu...”

Alla signora Pia manca poco ai 90 anni, ma la tecnologia ha fatto breccia anche in quelle degli anni '20!

“Io ho un televisore con il decoder interno e la testa funziona ancora abbastanza; ma alla nostra età bisogna accontentarsi anche se io son un anno più giovane di lei: sono 89, anche se a dire la verità non ancora compiuti! E sono una delle prime ospiti ad essere arrivata qua. Ormai siamo ai dieci anni e non credevo di trovarmi così bene.”



La signora Maria Rosa Cadonna e Mario Bastiani, membri del Consiglio di Amministrazione della Fondazione e volontari che, come tanti altri, si sono messi a disposizione degli ospiti della residenza

Tutt'altra cosa rispetto a certe altre sistemazioni.

“Io al ricovero ci vado spesso a trovare amici o conoscenti. Lì sono diventati molto bravi: cercano di portare fuori gli ospiti, li seguono con attenzione, ma se hai la fortuna di poter ancora essere autonoma e la grazia che un po' di testa funziona ancora, così si vive meglio. Poi, non tutti possono avere la fortuna di vivere in questo che è il miglior appartamento di Borgo. Guarda che vista! E poi, una Cima Dodici così, l'ha mai vista? Lo conosce don Armando Costa? Pensi che ogni tanto mi telefona e mi chiede: com'ela la Zima Dodese?”

Abitare così in centro è poi un bel vantaggio, per molte ragioni.

“Di sicuro uno dei più bei posti per un anziano. Adesso ho qualche problema di artrosi, ma se le gambe tengono scendo di sotto e arrivo sino in farmacia, o sino alla Cassa Rurale. Fin che posso mi arrangio. Poi ho una sorella e tutti i miei nipoti che vengono a trovarmi e se ho bisogno basta che telefoni. Ma sa cosa pago di telefono? Una bella bolletta perché adesso con 'sti telefonini trovi tutti quanti, ma costano un bel po' di più e con tutti i nipoti che ho...”

Una cosa da chiedere, come ad una stella cadente?

“Pregare il Signore che mi consenta di arrangiarmi ancora da sola; ma bisogna sapersi accontentare. Lo dico sempre anche alle mie amiche. Ogni tanto sbuffano perché hanno delle magagne: ma così, ma colà... scuseme, ma a una certa età bisogna anche accettarsi non si può pretendere di stare come a 50 anni. È già tanto che fino ad 80 anni ho avuto la grazia di poter andare in giro. A dire il vero, qualche volta mi arrabbio anch'io, ma glielo dico a don Mario e amen! Siamo davvero ben assistiti anche da questo punto di vista. La Maria Rosa (Cadonna, una delle volontarie alla residenza) l'è n tesoro, e l'è proprio 'mbelo così.”



Nella foto di gruppo alcune delle sorridenti ospiti della residenza “Rododendro”

Le hanno riscoperte i bimbi della Scuola materna di Borgo

Chiare, fresche e dolci acque

Curiosa ed interessante la ricerca fatta sul campo dalle insegnanti e dai piccolini che si sono sguinzagliati per il paese a caccia di fontane

Il progetto degli alunni delle sezioni 1 e 2 della scuola dell'infanzia «Romani» di Borgo è durato due interi anni scolastici. Coordinati dalle insegnanti **Daniela Bellin, Lorella Peterlini, Marilena Denicolò, Mirella Rizzon, Monica Brendolise** e **Patrizia Dallafior**, dirette dalla coordinatrice **Bruna Rinaldi**, i bambini alla scoperta delle fontane presenti a Borgo ed Olle hanno contagiato ben presto tutta la scuola ed hanno rispolverato angoli del paese nascosti ai più. Ventuno i siti studiati dai "ricercatori" in erba che si sono concentrati non solo sulle 15 fontane presenti oggi ma si sono espressi valutando, descrivendo, esplorando con il loro linguaggio "pezzi" di Borgo ed Olle riportati a miglior luce proprio dai loro lavori che, esposti nella sala Guido Polo, hanno richiamato molti cittadini incuriositi dalla singolare iniziativa.

"A caccia di Fontane" è un progetto realizzato dalle bambine e dai bambini delle sezioni 1 e 2 negli anni scolastici 2009/2010 e 2010/2011 che frequentano la Scuola Equiparata dell'Infanzia "Romani" di Borgo Valsugana e che ha visto coinvolte non solo le insegnanti della struttura scolastica, ma anche gli impiegati di alcuni uffici comunali del nostro paese.

Dal bel lavoro realizzato risalta immediatamente il legame dei bimbi della Scuola d'Infanzia con il nostro e loro territorio. Il mondo dei bambini è costruito grazie all'utilizzo massiccio dei sensi, in particolare quelli della vista e dell'udito; e loro, più di ogni altra persona, sanno cogliere particolari del mondo che li circonda sconosciuti o inavvertiti ai più. Il progetto ha coinvolto, come detto, anche il Comune di Borgo che ha fornito la piantina utilizzata per rintracciare le fontane da "studiare".

Gli insegnanti, in qualità di registi, proponeva-

no ai bambini un copione, ma erano poi proprio quest'ultimi che individuavano il percorso giusto (sulla carta) per arrivare alla fontana che avevano deciso di analizzare. I bimbi erano così protagonisti ed attori calati nel gioco della "Caccia delle Fontane".

Questo "gioco" ha permesso loro di conoscere meglio il loro paese, di fermarsi davanti alle fontane per guardarle, per ascoltarle, per sentire se fanno rumore, per confrontarle, per sentire se l'acqua è più o meno buona, più o meno fredda. Sono osservazioni che gli adulti ormai non fanno più perché l'acqua di quella o questa fontana l'hanno già assaggiata tante volte, quando erano bambini; purtroppo il ricordo non permette di rivivere sino in fondo le emozioni di allora. Quindi un suggerimento: da quanti anni non beviamo più a quelle fontane? Potremmo riprovarci: l'acqua di Borgo è buona! Ci sono poi altri particolari di fronte ai quali i bambini hanno avuto reazioni diverse: come le scritte riportate su alcuni manufatti, certi messaggi d'amore. I bambini non hanno dato molta importanza a questi segni che non sono particolarità di ogni fontana. Nemmeno davanti ad un lucchetto chiuso si sono scomposti più di tanto: troppo piccoli per capire, o troppo grandi per dare a questo dettaglio troppa importanza.

Altri particolari hanno invece permesso ai piccoli di mettere in evidenza che talvolta bere ad una fontana, un atto che pare la cosa più ovvia del mondo, non sia poi così scontato. A volte raggiungerla per dissetarsi è solo una cosa da grandi! Ma sono stati i piccoli a ricordarcelo.

(E.M.)



L'interno della sala espositiva della mostra con i lavori realizzati dai bambini della Scuola equiparata d'infanzia "Romani" di Borgo Valsugana

Si ringraziano per la collaborazione le insegnanti della Scuola Equiparata dell'Infanzia "Romani" di Borgo Valsugana: D. Bellin, M. Brendolise, P. Dallafior, M. Denicolò, L. Peterlini, M. Rizzon e la collaboratrice Brunna Rinaldi.

Nelle case di borghesani e ollati da venticinque anni

Nozze d'argento per Borgo Notizie

Con Sergio Bonazza riviviamo la storia degli albori della pubblicazione comunale, tra aneddoti e ricordi ancora vivi



Sergio Bonazza, primo direttore responsabile di Borgo Notizie, sfoglia il primo numero della pubblicazione uscito nel 1986

Nel primo numero di Borgo Notizie non potevano mancare gli interventi dei rappresentanti dei vari gruppi politici dell'epoca: Democrazia Cristiana, Partito Repubblicano, Socialisti e Socialdemocratici, Partito Comunista Italiano, gli autonomisti del PPTT e dell'UATT, Democrazia Proletaria e Movimento Sociale Italiano.

Il primo numero di Borgo Notizie uscì nel settembre del 1986. Realizzato graficamente dal Centro Stampa Gaiardo di Borgo, vi campeggia in prima pagina l'immancabile foto (rigorosamente in bianco e nero) del Municipio; all'interno riportava – tra gli altri - un intervento dell'allora Sindaco Mario Dandrea che spiegava il "Perché Borgo Notizie", annunciava l'arrivo del gas metano per le abitazioni a Borgo, presentava il bilancio comunale di quell'anno e conteneva tante altre "brevi": tra queste anche l'attesa per i lavori del costruendo polo scolastico superiore (nella zona dell'ex filanda di via XXIV Maggio) e la notizia dell'arrivo dei pri-

missimi sistemi informatici negli uffici comunali. Non mancavano, nelle 16 pagine non numerate del fascicolo, gli interventi dei rappresentanti dei vari gruppi politici dell'epoca: Democrazia Cristiana, Partito Repubblicano, Socialisti e Socialdemocratici, Partito Comunista Italiano, gli autonomisti del PPTT e dell'UATT, Democrazia Proletaria e Movimento Sociale Italiano. Proprio l'intervento di Gustavo Cristiani, effigiato con l'immancabile pipa, risultava particolarmente severo nei confronti dell'amministrazione di allora. Più o meno gli stessi toni (e per certi versi gli stessi temi, basti pensare alla questione della costruzione della nuova

scuola primaria) e le stesse critiche che oggi il figlio Daniele, dai seggi della maggioranza, qualche volta immaginiamo debba mandar giù, masticando amaro. Segno dei tempi che cambiano, rimanendo sempre uguali, anche a Borgo.





Sergio Bonazza con una delle copertine di Borgo Notizie incorniciate in un quadro ora esposto in salotto

Una fotografia di Borgo ed Olle con l'esposimetro aperto per 25 anni; questo è il "giornalino" comunale "Borgo Notizie". E a "scattare" tante delle immagini della pubblicazione è stato Sergio Bonazza, primo storico direttore di BN. In questi cinque lustri Borgo non si è fatto mancare proprio nulla e i borghesani hanno voluto e potuto provare "di tutto": Democrazia Cristiana, Centrosinistra, Centrodestra. Giorgio Zottele, Mario Dandrea, Aldo Degaudenz, Laura Froner, Fabio Dalledonne: i primi cittadini di un quarto di secolo segnato da mille cambiamenti, descritti da Bonazza anche in 43 anni di corrispondenza per diversi quotidiani locali. "Troppi, - commenta con il suo proverbiale *aplomb* Sergio - ma quante belle avventure...". Tutte da protagonista silenzioso ma instancabile; mentre la signora Edda sbobinava le registrazioni dei Consigli comunali per ore e ore, e scriveva riportando tutti i particolari.

La sintesi poi la faceva Sergio, direttore responsabile per almeno una quindicina di anni di Borgo Notizie, anche con la collaborazione di Armando Munaò che per certi periodi ha curato la realizzazione del giornale. Bonazza ha poi lavorato per Vita Trentina ed è stato corrispondente a Borgo per Alto Adige, Gazzettino, L'Adige e Trentino. Scrivere una passione; maestro elementare a Grigno e Castelnuovo, la professione.

Bello riavere tra le mani il primo numero di Borgo Notizie?

"Me lo ricordo: il sindaco era Mario Dandrea ed è stato uno dei primi giornali comunali; a quei tempi iniziai ad occuparmi anche di quello del Comprensorio ed ero responsabile

delle pubblicazioni di altri Comuni: Calceranica, Caldonazzo, Cinte Tesino, Castelnuovo. Tutto qualche bell'annetto fa. Furono Dandrea e il Consiglio comunale a volerlo: sentivano la necessità di informare la cittadinanza sul loro operato".

Giornali e giornalismo d'altri tempi.

"C'erano dei problemi soprattutto a trovare le foto per corredare gli articoli, adesso è tutto più facile con le foto digitali: allora bisognava andare da Trintinaglia o da altri a cercare il materiale; anch'io poi mi sono messo a fare fotografie: ma scatta, sviluppa il rullino, stampa, pubblica, era tutto sempre piuttosto laborioso. Per fortuna allora non c'erano scadenze per le uscite: quando Borgo Notizie era pronto, allora si stampava e quindi arrivava nelle case della gente. Con il Comitato di redazione ci si trovava ogni tanto e le istanze della minoranza erano avanzate da un rappresentante unico che sintetizzava il parere delle opposizioni. In particolare si occupavano di scrivere gli articoli il sindaco Dandrea e i consiglieri comunali; erano interventi abbastanza curati, ci tenevano ad uscire bene sul giornale del Comune. Quando serviva scrivevo io. I temi erano legati soprattutto all'attualità, alle novità per il paese: l'università della terza età, l'arrivo del gas metano, la realizzazione dell'acciaieria."

Cosa è cambiato rispetto ad una volta nel fare BN?

"Oggi gli interessati ci tengono di più, perché si rendono conto che il giornale è uno strumento utile. Allora pochi ci credevano, il "giornalino" veniva considerato una cosa superflua. Ma adesso si sono accorti che la gente legge e giudica. Nel Comitato di redazione ora c'è un rappresentante per ciascun gruppo in Consiglio comunale, e le opposizioni sono più attente, puntualizzano di più sui vari argomenti. Attaccano, come in Consiglio comunale. Allora c'era un altro spirito: le sedute erano all'acqua di rose. Ricordo che per l'insediamento dell'acciaieria a Borgo ci fu l'adesione completa del Consiglio comunale. Ma erano altri tempi: l'attenzione era rivolta più al problema occupazionale che a quello della salute. Allora, per giustificare l'arrivo dello stabilimento, la politica sosteneva tesi di questo genere: "Piuttosto di andare all'estero a lavorare è meglio che gli operai si intossichino qua". Ma io, per il giornale, ero andato in Lombardia a sentire i sindacati che dipingevano una situazione diversa da quella che a suo tempo veniva riportata a Borgo dalle varie commissioni che visitavano gli stabilimenti. Adesso c'è un'altra sensibilità: allora la salute era considerata un rischio calcolato."

"Oggi gli interessati ci tengono di più, perché si rendono conto che il giornale è uno strumento utile. Allora pochi ci credevano, il "giornalino" veniva considerato una cosa superflua. Ma adesso si sono accorti che la gente legge e giudica. Nel Comitato di redazione ora c'è un rappresentante per ciascun gruppo in Consiglio comunale, e le opposizioni sono più attente, puntualizzano di più sui vari argomenti. Attaccano, come in Consiglio comunale. Allora c'era un altro spirito: le sedute erano all'acqua di rose."



Sergio Bonazza con la moglie, la signora Edda, sempre presente al suo fianco

“Un nome da ricordare? Giorgio Zottele, uno che si è speso tantissimo per il bene del Comune e per il paese di Borgo. Lo ricordo sempre puntuale alla mattina alla sede degli alpini, ad ascoltare la gente. Non si sentiva solo un sindaco, era un papà del Borgo.”

Venticinque anni di testimonianza del paese. Com'è cambiato?

“Molto, da tanti punti di vista. Quello viabilistico ed urbanistico del centro, innanzitutto, con le piazze che adesso hanno un impatto molto diverso rispetto ad allora quando vi circolavano le automobili. Quando si decise di mettere le fontane, che ora sono diventate giardini e fioriere, sembrava avessero fatto chissà che cosa!

Per quanto riguarda la gente, adesso c'è un maggior interesse per la cosa pubblica; allora ci si occupava di più del privato. Al giorno d'oggi c'è anche il privato, ma non solo.”

In tanti anni, quanti pasticci? E' una soddisfazione fuori categoria?

“L'uscita del giornale in tedesco e la foto di Bludenz in copertina per celebrare il gemellaggio con la cittadina austriaca fu un bel lavoro, molto apprezzato da tutti. Per quanto riguarda le polemiche, con Borgo Notizie non ci sono stati grossi problemi; ma ne ricordo una legata al mio lavoro al giornale. Una volta, in un paese vicino, mi occupai della sistemazione degli anziani non proprio ottimale: scrivemmo che gli anziani meno abbienti erano sistemati in soffitta, mentre le suore che gestivano la struttura avevano un bell'ufficio, con fiori freschi. Erano i tempi in cui funzionava il

famoso Eca, l'Ente Comunale di Assistenza. Uscimmo sul giornale con un titolo forte: “I lager esistono ancora”. Il parroco del paese non mi rivolse più il saluto per quindici anni.”

Tornando a Borgo, un nome, un ricordo su tutti?

“Giorgio Zottele, uno che si è speso tantissimo per il bene del Comune e per il paese di Borgo. Lo ricordo sempre puntuale alla mattina alla sede degli alpini, ad ascoltare la gente; è stato presente in tantissime associazioni, praticamente ha dato il proprio contributo dappertutto: cultura e sport a tutto tondo. Non si sentiva solo un sindaco, era un papà del Borgo.”

Sergio, adesso la pensione, con la fidatissima moglie Edda sempre a fianco.

“Eh già, me la godo: la pensione di giornalista è di 350 euro all'anno! Però mi hanno detto che sono fortunato, perché ho anche la reversibilità... Edda ha commentato: meno male che hai fatto anche un po' di scuola”.

Non solo a tanti alunni in classe, ma anche a qualcuno che da Sergio Bonazza e dal suo Borgo Notizie ha imparato il mestiere del cronista.

L.G.

Unico ed universale, è il bar degli sportivi di Borgo

Di (bar) Cusso ce n'è uno solo

Dopo quasi cent'anni di attività il locale, ora gestito dal figlio Thomas, è rimasto un punto di riferimento per clienti di tutte le categorie



Una bella immagine, rigorosamente in bianco e nero, di Firenze Moranduzzo al bancone dell'allora bar Italia.

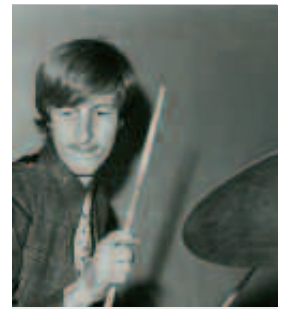
Per originalità e tempismo Mario Cusso non era secondo a nessuno; ed anche stavolta ci ha “fregati” tutti partendo per lidi migliori. Da almeno tre mesi era nell'agenda di Borgo Notizie il servizio sul Bar Cusso; nel nostro virtuale, ma nemmeno tanto, giro tra i locali storici di Borgo toccava proprio all'ex Bar Italia, dopo il Bar Pista e il Caffè Milano ospitati nei precedenti numeri del notiziario comunale.

Il Cusso ci ha preso in contropiede anche stavolta; così tocca al figlio, Thomas che ora gestisce il bar, ricostruire la storia del locale dei Moranduzzo, quasi cento anni di servizio. “Ad aprire il locale fu mio bisnonno Luigi appena rientrato da Firenze dove era sfollato ai tempi della prima guerra mondiale. Il bar lo chiamò Bar Italia; al figlio diede il nome... Firenze. Poi toccò a mio padre che lasciò il lavoro come impiegato all'Inps e riprese a gestire il bar dopo un periodo nel quale era stato dato in affitto. La nevicata del '79 aveva fatto crollare il tetto della casa e con lo stipendio di impiegato non ce l'avrebbe mai fatta a ricostruire la casa. In quel momento cambiò anche il nome per assumere quello attuale che tutti adesso conoscono: Bar

Cusso. C'è dal primo aprile del 1980”

Il dubbio che potesse essere uno pesce d'aprile lo tolse subito mamma Maria, giorno dopo giorno sempre al bancone. Ma chi era il Cusso, in sintesi?

“Di mio papà si sa tutto, tutti conoscono il Cusso pubblico. Aveva i giri “giusti: calcio e musica erano leve spesso convincenti per portare qui i clienti; anche personaggi illustri come Paolo Rossi, Pietro Fanna, Skuhravy, Di Francesco, Padovano. E tanti artisti dell'epoca; Mario era molto amico di Augusto Daolio, lo storico cantante dei Nomadi. Si erano conosciuti a Levico dove loro avevano iniziato a suonare al Lido. Era l'inizio di una carriera sfolgorante; una volta ad un concerto, nel quale suonarono anche le Lanterne con mio papà alla batteria, gli prestarono la chitarra. Aveva un amore particolare per la batteria: tre anni fa ne aveva ricomprata una e ci aveva aggiunto l'unico pezzo superstite di allora. Puro bit anni sessanta: Beatles, Dik Dik, i Giganti, anche i Rolling Stones, ma non solo. A Borgo c'era un certo movimento, grazie al “Tilt” che per qualche anno richiamò in paese un sacco di giovani, anche da fuori zona. Prima passavano da noi, poi finivano la



In alto Mario alla batteria, una delle sue prime passioni assieme alla musica beat degli anni '60



Mario “Cusso” stringe la mano ad uno degli ospiti illustri che ha avuto come clienti nel suo locale: si tratta di Paolo Rossi, protagonista assoluto del “Mundial” di Spagna del 1982 vinto dagli azzurri proprio grazie ai gol di “Pablito”



Un particolare dell'interno del Bar Cusso versione anni '70: campeggiano già sul muro foto di eventi sportivi e campioni (anche "locali") che erano sempre al centro dei discorsi degli avventori



Il primo da sinistra tra gli avventori seduti ai tavoli fuori del Bar Italia è proprio Luigi Moranduzzo, nonno di Mario, che lanciò per primo il locale dopo il rientro a Borgo alla fine della Prima guerra mondiale

serata in discoteca. Ci davamo una mano, anche facendoci pubblicità reciprocamente, e la cosa funzionò molto bene." Una sorta di *happy hour ante litteram*.

Musica e calcio, il *leit motiv* che ha lanciato il locale.

"Nel 1986 fu fondato il Club Juventus con

sede proprio al bar. Poteva sembrare un azzardo perché i tifosi delle altre squadre avrebbero potuto disertare il bar; invece venivano, per sfottere o farsi sfottere."

E Mario era abilissimo a trovare il giusto mix tra ironia e scherzo.

"Era tutto un gioco; dopo 4 anni si sciolse il

"Il Bar Cusso è un locale che non ha fasce d'età, né fasce sociali, né limiti d'orario, perché locali aperti dalle sette all'una di notte non ce ne sono molti in zona."



Thomas Moranduzzo con mamma Maria: sono loro ad aver ricevuto, da pochissimo, il testimone lasciato dall'indimenticabile "Cusso"



L'ingresso del Bar Cusso com'era oltre trent'anni fa e com'è adesso. Quello che si dice... conservare la tradizione!

club e l'ho rifondato io nel 2006: per consolare i tifosi bianconeri degli esiti di Calciopoli." Sorvoliamo. Cos'è il Bar Cusso oggi?

"Un locale che non ha fasce d'età, né fasce sociali né limiti d'orario, perché locali aperti dalle sette all'una di notte non ce ne sono molti in zona.

Non c'è ricco, non c'è povero, non c'è juventino, né interista, o milanista. E' ... una babilonia! Ovviamente è un punto di riferimento per il calcio, soprattutto per parlare di quello locale: l'Us Borgo, il Telve... ma poi si trova l'occasione per discutere su qualsiasi sport; la gente viene qua per leggersi il giornale, anche solo per trovarsi."

E per fare festa, quando arriva l'occasione giusta. Due momenti su tutti: Italia campione del Mondo in Spagna nel 1982 e in Germania nel 2006.

"Per festeggiare l'Italia Mundial di Pablito Rossi finirono con tavoli e sedie nel Brenta: una mossa ideata da mio padre, un evento. Nel 2006 è stato un ripetersi anche perché per scaramanzia, in occasione della semifinale con la Germania, hanno ripetuto la scena del tavolino con il Cynar in mezzo



all'incrocio, qui davanti al bar. "Contro il logorio della vita moderna, "bisognava dire mentre si sorseggiava l'amaro, come nella pubblicità con Ernesto Calindri negli anni '60. Funzionò anche quella volta."

Adesso aspettiamo un altro quarto di secolo per tirare fuori di nuovo le bandiere tricolori, il tavolino e il Cynar. Con la benedizione del Cusso. Me lo immagino: ubi maior!

L.G.



Ehi ragazzi... qui dentro c'è tutta la nostra storia

Visita in Vorarlberg della nostra delegazione municipale

B & B, sempre più gemelle

Borgo e Bludenz dopo vent'anni rinnovano il vincolo di amicizia. Festeggiato il ventennale, le due cittadine sono più vicine che mai



I Sindaci di Bludenz e Borgo: Mandi Katzenmayer e Fabio Dalledonne

In questi anni sono stati stabiliti, con reciproca soddisfazione, contatti dal punto di vista sociale, culturale, sportivo e non ultimo economico e turistico-promozionale, come dimostra il mercatino organizzato in quelle due splendide giornate.

Per festeggiare il ventennale della sottoscrizione dell'impegno ad instaurare il nostro gemellaggio con la città di Bludenz - per la cronaca era il 6 luglio del 1991 - abbiamo inteso proporre agli amici austriaci un nostro mercatino di prodotti tipici. Il 10 e l'11 giugno scorso, dopo un'accurata preparazione, la squadra organizzata, coordinata e guidata dall'insuperabile Michele Tessaro e dai suoi validissimi collaboratori, ha portato a Bludenz un piccolo ma straordinario mercato di prodotti tipici



La via principale di Bludenz, città gemellata con Borgo

locali che, modestia a parte, ha ottenuto uno strepitoso successo. Polenta in "conza", pasta-sciutta con diversi sughi, salami e formaggi, vini bianchi e rossi, grappe ed artigianato locale, il tutto rigorosamente accompagnato dal Parampampoli, hanno contribuito a portare la nostra terra, la nostra storia e le nostre tradizioni nel Vorarlberg, per rinvigorire i legami esistenti da più generazioni di parentela, di amicizia e di tradizioni culturali.

In questi anni sono stati stabiliti, con reciproca soddisfazione, contatti dal punto di vista sociale, culturale, sportivo e non ultimo economico e turistico-promozionale, come dimostra il mercatino organizzato in quelle due splendide giornate: splendide nonostante il tempo abbia fatto un po' le bizzze.

Cosa dire poi del fantastico "Carro della Musica" di matrice semolota, abilmente diretto dal maestro Paolo Zanghellini, che ha ottenuto grande successo ed è stato particolarmente apprezzato per la genuinità, la spontaneità e lo spirito di gruppo dimostrato, oltre che per la



Vladimiro Tessaro alle prese con una delle sue splendide opere lignee realizzate per omaggiare la cittadina gemellata di Bludenz

bellezza e la tradizionale musicalità dei brani proposti.

Come ho avuto modo di dire personalmente agli amici della città di Bludenz, forte è il legame che ci unisce ad essa, soprattutto nel ricordo e nel ringraziamento per l'ospitalità che i nostri emigranti seppero comunque ricambiare con il duro lavoro - ricordiamo gli operai addetti alla costruzione della ferrovia o nel settore tessile - e con il loro ingegno ed il loro spirito di aggregazione e di solidarietà, verso la realizzazione di una grande Nazione Europea.

Al di là dei possibili scambi e contatti, anche privati e non solo istituzionali, che i cittadini di

Borgo auspico possano avere con la gemellata città di Bludenz, abbiamo annunciato che nel 2012, proprio per suggellare il ventennale del gemellaggio avvenuto ufficialmente il 6 luglio del 1992, organizzeremo a Borgo un'altra bella e spettacolare manifestazione. Presumibilmente il tutto sarà celebrato nel corso del primo fine settimana di giugno del prossimo anno. La macchina organizzativa si è già messa in moto, quindi si accettano idee e suggerimenti!

Viva la città di Bludenz!

**Il Sindaco
Fabio Dalledonne**



I Sindaci di Borgo e Bludenz rinnovano il patto di amicizia siglato per la prima volta il 6 luglio del 1991, esattamente 20 anni fa

A Borgo e nel Trentino un gruppo di amici di Hard

Alla riscoperta delle proprie origini

Joseph Armellini torna in Valsugana alla ricerca delle proprie radici
Al Sindaco Harald Köhlmeier la promessa che restituiamo a breve la visita

Il singolare ritorno alle origini è stato organizzato dal 2 al 5 giugno. Nel corso del viaggio in Trentino gli amici austriaci hanno potuto visitare, tra l'altro, il Museo della Guerra di Rovereto ed il Castello del Buonconsiglio a Trento. Uno spazio significativo è stato riservato, ovviamente, all'enogastronomia tipica locale, con cena al Crucolo e pranzo alpino abbinato all'immane visita alle opere di Arte Sella.

Questa volta l'amico Joseph Armellini si è veramente superato! Dopo aver riallacciato i rapporti con gli omonimi parenti di Olle, Carmelo e Stefano in primis, il vulcanico "Jo" – così lo chiamano tutti ormai - ha organizzato una "quattro giorni" culturale e turistica in Trentino per consentire ad un folto gruppo di cittadini di Hard, cittadina adagiata sulle rive del Lago di Costanza nel Voralberg austriaco, di ritornare nei luoghi nativi dei propri bisnonni. Infatti, delle ottantasei persone che facevano parte dell'allegria e spensierata compagnia, oltre una cinquantina vantano parenti "valsuganotti".

Il singolare ritorno alle origini è stato organizzato dal 2 al 5 giugno ed è stato patrocinato dalla Regione Trentino Alto Adige, dall'Assessorato alla cultura della Provincia di Trento e dal Comune di Borgo. Nel corso del viaggio in Trentino gli amici austriaci hanno potuto visitare, tra l'altro, il Museo della Guerra di Rovereto ed il Castello del Buonconsiglio a Trento. Uno spazio significativo è stato riservato, ovviamente, all'enogastronomia tipica locale, con cena al Crucolo e pranzo alpino abbinato all'immane visita alle opere di Arte Sella.

Un ricco buffet nel chiostro del Municipio ed uno straordinario concerto dell'orchestra Haydn, accompagnata dal Coro da Camera Trentino di Borgo e dalla Cantoria Sine Nomine di Castelnuovo, hanno chiuso nel migliore dei modi la visita al nostro paese. Per il Comune di Borgo, che vanta già un solido e sincero gemellaggio con la città di Bludenz, è stato un ulteriore momento qualificante, anche molto emozionante. Il Sindaco di Hard, l'amico Harald Köhlmeier, ha fatto chiaramente intendere che quanto prima saremo chiamati a restituire la visita trasferendoci sulle rive del Lago di Costanza per una festa tutta "valsuganotta".

Un sentito ringraziamento per questi bei momenti va a Marco De Paoli, Presidente del Consiglio Regionale, a Franco Panizza, Assessore alla Cultura della Provincia di Trento, ed indistintamente a tutti coloro che hanno collaborato a vario titolo alla splendida riuscita della trasferta degli amici austriaci del Voralberg.

**Il Sindaco
Fabio Dalledonne**



Classe 1919, ricorda perfettamente l'esperienza al fronte

Luigi Dall'Oglio, penna nera d.o.c.

Una vita da alpino, spesso appostato sul bordo della "provinciale" a curare il traffico. "Ma da un po' preferisco ammirare le montagne dal giardino"

Nello scorso numero di Borgo Notizie avevamo dato spazio ai "Bersaglieri"; in questo pensiamo sia l'occasione giusta per ricordare i nostri Alpini che durante l'anno in numerose manifestazioni ci offrono la loro calorosa ospitalità. Non a caso sede dell'adunata nazionale quest'anno è stata scelta come la città di Torino che ha rappresentato il primo riferimento storico per il lungo percorso che ha portato all'Unità d'Italia. Ringraziando tutte le penne nere per l'esempio che hanno saputo e dimostrano di saper dare ogni giorno, vi proponiamo una breve intervista ad un alpino doc, uno davvero "speciale". Abbiamo infatti incontrato l'alpino Luigi Dall'Oglio, classe 1919, che ci ha accolto con il calore tipico delle penne nere.

Luigi, a quanti anni ha indossato la divisa grigioverde per la prima volta?

"Nel 1939: avevo 20 anni, sono partito militare e mi hanno mandato a Brunico nella Divisione Julia 8° Alpini, battaglione "Gemona"; dopo un breve addestramento sono stato inviato al fronte al confine con la Francia, ma sono rimasto poco poiché dopo qualche giorno siamo rientrati in Italia. Qui sono rimasto ben poco perché quasi subito ci hanno fatti salire sulla tradotta e siamo partiti per Bari. Dalla Puglia, con l'aviazione italiana, siamo stati inviati sul fronte greco-albanese. Poi sono rientrato a Borgo solo nel 1944."

L'atteggiamento dei soldati italiani nei confronti dei civili nel paese occupato è sempre stato corretto secondo lei?

"È sempre difficile dare delle risposte a queste domande. A mio modo di vedere posso dire che se i soldati italiani, rubavano, lo facevano per la fame, cosa invece molto diversa per i "teutonici" (così chiama i tedeschi ancora adesso Luigi, ndr). Quando il soldato italiano si trovava su un territorio invaso, conservava una morale nei confronti della popolazione: la morale di saper dire no quando una cosa andava contro la sua volontà. Questo nei confronti dei civili. Cosa che invece il soldato tedesco non aveva perché era freddo e rigido nell'obbedienza ai comandi e nel seguire le regole. Da sempre il loro Paese ha avuto una cultura della guerra: lo si vedeva nel vestiario, nelle armi, nelle regole. Un popolo preparato alla guerra."

Ci spieghi meglio cosa intende per "preparato alla guerra"?

"Intendo dire che noi italiani avevamo delle armi che facevano ben poco di offensivo rispetto alla loro macchina da guerra più efficiente in tutto, dal vestiario fino alle armi. I nostri fucili erano ridicoli; per dirla in *borghesan* erano "sciopeti da sileghe"."

A vedere oggi l'evoluzione della tecnologia militare, che con interventi può riuscire a colpire in maniera detta "chirurgica" sbagliando di qualche metro, non le sembra di vedere il film "Guerre Stellari"?

"Guardo poco la televisione. Noi venivamo "attivati" da comandi vocali: l'ufficiale diceva "Julia avanti" e noi andavamo all'attacco con i nostri "sciopeti". Sul fronte albanese durante un assalto ricordo di aver sentito un gran colpo e una pallottola mi ha passato da parte a parte. È entrata per di qua - e indica la guancia - ed è uscita dall'altra parte. Mi hanno portato in infermeria dove mi hanno prestato le prime cure e poi da lì mi hanno inviato all'ospedale; quindi da Valona a Bari, e da Bari a Borgo. Ma come vedi sono ancora qui e vado per i 92, a settembre."

Ritornare a casa a Borgo: cosa si ricorda?

"Ricordo che quando sono rientrato a Borgo i teutonici mi hanno detto "Komm!" e mi hanno dato una divisa per attività non di prima linea, ma comunque legate alla guerra" indica il berretto tedesco. Ma nel cappello d'alpino ha messo per sempre il suo cuore. Ne ha due: uno con la penna lunga, da parata, e quello da caserma. Fa uno strano effetto sentirlo: toccandolo con le dita ti lascia una sensibilità tattile particolare, che va dritta al cuore.

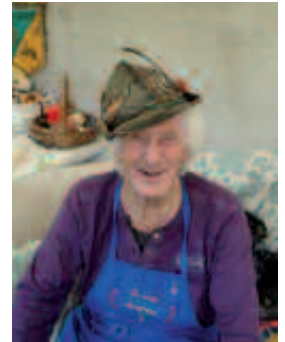
Dopo la guerra ho fatto il postino per 22 anni, ma devo essere sincero: la vita mi ha dato delle straordinarie possibilità. Possibilità di conoscere gente e di fare anche delle allegre e piacevoli serate insieme".

La gente di Borgo si preoccupa perché non la vede più sullo "stradone" a controllare il traffico; come mai?

"No, è colpa dello "smoc". È un neologismo, una new entry del vocabolario inglese; per dirla in buon *borghesan*, un *mezo e mezo*, ma non c'entra nulla con l'aperitivo.

"Da un pò preferisco starmene qui in giardino a gustarmi il verde e a vedere le montagne."

Un grazie particolare a Luigi, alpino doc: "delegato, ordine e controllo".



Luigi Dall'Oglio, alpino d.o.c. classe 1919

Luigi nel cappello d'alpino ha messo per sempre il suo cuore. Ne ha due, di copricapo: uno con la penna lunga, da parata, e quello da caserma. Fa uno strano effetto sentirlo: toccandolo con le dita ti lascia una sensibilità tattile particolare, che va dritta al cuore.

Ermanno Marchi

Orario di apertura al pubblico degli uffici municipali

| | |
|-----------|---------------------------|
| Lunedì | 8.30-12.30 15.00-17.30 |
| Martedì | 8.30-12.30 |
| Mercoledì | 8.30-12.30 |
| Giovedì | 8.30-12.30 15.00-17.30 |
| Venerdì | 8.30-12.30 |



Il municipio di Borgo

Polizia locale

Sportello di Borgo Piazza Degasperi n.19

- da lunedì a venerdì ore 08.30-12.30
- martedì e giovedì anche ore 14.00-18.00

Custode forestale

Marcello Trentin
cell. 347 0892523
Lunedì: 17.00-18.00
presso la sala assessori
(stanza nr. 13 - 1° piano)



L'ospedale San Lorenzo

Numeri Utili

Comune di Borgo Valsugana

| | |
|--|-------------|
| centralino | 0461.758700 |
| fax | 0461.758787 |
| e-mail: comune@comune.borgo-valsugana.tn.it | |
| www.comune.borgo-valsugana.tn.it | |
| Cantiere comunale..... | 0461.754199 |
| Biblioteca comunale..... | 0461.754052 |
| Asilo nido comunale | 0461.753283 |

Comunità Valsugana e Tesino

| | |
|---|-------------|
| | 0461.755555 |
| fax | 0461.755592 |
| www.c3tn.it | |
| Rifiuti solidi urbani (numero verde - informazioni) | 800.703328 |
| Centro aperto minori | 0461.753885 |
| Ludoteca | 0461.751196 |

Polizia locale

| | |
|--|-------------|
| centralino | 0461.757312 |
| fax | 0461.756820 |
| <i>Qualora non fosse presente personale in Comando, risponderà direttamente l'operatore in strada con deviazione di chiamata</i> | |
| e-mail: polizialocale@c3tn.it | |

PAT

| | |
|--|-------------|
| centralino (uffici di Borgo Valsugana, via Temanza)..... | 0461.755811 |
| Servizio gestione strade | 0461.755800 |
| Agenzia del lavoro | 0461.753227 |
| Ufficio del Catasto..... | 0461.753059 |
| Ufficio del Libro fondiario..... | 0461.753017 |
| Ufficio distrettuale forestale | 0461.755802 |
| Stazione forestale..... | 0461.755806 |
| Sportello per l'informazione | 0461.755546 |

Azienda Provinciale per i servizi sanitari

| | |
|---|-------------|
| Emergenza sanitaria | 118 |
| Guardia medica notturna e festiva | 118 |
| Presidio ospedaliero San Lorenzo | 0461.755111 |
| Pronto Soccorso..... | 0461.755214 |
| Consultorio familiare | 0461.753222 |
| Servizio tossicodipendenze | 0461.753856 |
| Servizio veterinario..... | 0461.757112 |
| Servizio igiene pubblica | 0461.755267 |
| Alcolisti Anonimi Trentini..... | 0461.752609 |
| A.P.S.P. (Casa di Riposo)..... | 0461.754123 |

| | |
|---|----------------|
| Ufficio Postale | 0461.758911 |
| Azienda di promozione turistica - Ufficio IAT di Borgo | 0461.727740 |
| INPS Azienda di produzione - Borgo | 0461.758311 |
| Agenzie delle Entrate | 0461.758000 |
| Ufficio Giudice di Pace | 0461.754788 |
| Difensore civico | 800.851026 |
| Tribunale di Trento - Sezione di Borgo Valsugana | 0461.753004 |
| Ufficiale Giudiziario | 0461.753379 |
| Centro polisportivo comunale | 0461.753836 |
| Ass. PLUTO - Assistenza per la gestione animali di affezione | |
| Referente Giorgio Nicoli..... | 340-5701193/92 |

Numeri Utili

| | | |
|-------------------------------------|--|-------------|
| Farmacie | Alla Valle..... | 0461.753177 |
| | Centrale..... | 0461.753065 |
| Carabinieri | Pronto intervento..... | 112 |
| | Comando Compagnia..... | 0461.781600 |
| Vigili del Fuoco | | 115 |
| | | 0461.753015 |
| Soccorso Alpino | | 348 8605048 |
| Guardia di Finanza | | 0461.753028 |
| Dolomiti Reti S.p.A. | | 0461 362222 |
| | fax..... | 0461 362236 |
| | e-mail: info@dolomitireti.it | |
| | Informazioni commerciali (numero verde)..... | 800.990078 |
| | Segnalazione guasti energia elettrica (numero verde)..... | 800.989888 |
| | Segnalazione guasti gas (numero verde)..... | 800.289426 |
| | Segnalazione guasti acqua (numero verde)..... | 800.969898 |
| Istituti scolastici | | |
| | Istituto d'istruzione "A. Degasperi"..... | 0461.753647 |
| | ENAIIP Centro di Formazione Professionale..... | 0461.753037 |
| | Istituto comprensivo (Scuole elementari e medie)..... | 0461.753179 |
| | Scuola materna "Romani"..... | 0461.754771 |
| | Asilo Nido..... | 0461.753283 |
| | SIM - Civica Scuola Musicale..... | 0461.752109 |
| Bocciodromo comunale | | 0461.752775 |
| Stazione intermodale | | 0461.754049 |
| Spazio giovani TOTEM | | 0461.752948 |
| Parrocchia Natività di Maria | | 0461.753133 |
| Convento "San Francesco" | | 0461.753108 |

Orario di ricevimento di Sindaco e Assessori

Fabio Dalledonne, Sindaco

urbanistica, edilizia privata, sanità,
protezione civile, polizia locale

Riceve il mercoledì dalle 16 alle 18 solo su appuntamento da fissare presso il servizio segreteria, stanza nr. 5 - tel. 0461 758708

Gianfranco Schraffl, Vicesindaco

personale, energie rinnovabili, ambiente,
lavori pubblici, politiche del lavoro

Riceve il mercoledì dalle 17 alle 19 ed in altri orari su appuntamento da fissare presso il servizio segreteria, stanza nr. 5 tel. 0461 758708

Enrico Galvan, Assessore

attività culturali, turismo, commercio,
centro storico e viabilità

Riceve il martedì dalle 9 alle 11 previo appuntamento da fissare presso il servizio segreteria, stanza nr. 5 - tel. 0461 758708

Giorgio Caumo, Assessore

sportello unico, rapporti con i cittadini
e comunicazione, industria e artigianato

Riceve il giovedì dalle 14 alle 15.30

Matteo Degaudenz, Assessore

bilancio, sport, politiche giovanili

Riceve solo su appuntamento da fissare presso il servizio segreteria, stanza nr. 5 tel. 0461 758708

Mariaelena Segnana, Assessore

pari opportunità, politiche sociali,
istruzione e formazione professionale

Riceve il mercoledì dalle 15 alle 16

Rinaldo Stroppa, Assessore

manutenzione del patrimonio comunale,
cantiere comunale, agricoltura e foreste

Riceve il mercoledì dalle 15 alle 16

Orario estivo di apertura Biblioteca

| | |
|-----------|--------------------------------|
| Lunedì | 15.00 - 18.30 20.00 - 22.00 |
| Martedì | 10.00 - 12.00 15.00 - 18.30 |
| Mercoledì | 9.00 - 12.00 |
| Giovedì | 15.00 - 18.30 20.00 - 22.00 |
| Venerdì | 10.00 - 12.00 15.00 - 18.30 |



La biblioteca di Borgo



La chiesa parrocchiale

Orario di apertura Centro di Raccolta CRZ

| | |
|-----------|-------------------------------|
| Lunedì | 8.00 - 12.00 |
| Mercoledì | 14.30 - 18.30 |
| Giovedì | 14.30 - 18.30 |
| Venerdì | 14.00 - 18.00 |
| Sabato | 8.00 - 12.00 14.00 - 18.00 |



www.borgoeventi.info



Stampato su carta riciclata
Confezionato con cellophane riciclabile

XXVII edizione - Borgo Valsugana 2 - 7 agosto 2011



Il Coro Valsella, protagonista della Festa della Cultura, preludio ad un'estate ricca di eventi e di spettacoli

LUNEDÌ 18 e MERCOLEDÌ 20 LUGLIO
ArteSella Malga Costa

FUCINA ARTE SELLA CONCERTO

Mario Brunello con Andrea Lucchesini,
Marco Rizzi, Danilo Rossi e Marco Paolini

GIOVEDÌ 21 LUGLIO
piazza Degasperi ore 22.00

Borgo Commercio Iniziative
Suor Nausicaa con Omar Fantini

GIOVEDÌ 28 LUGLIO
piazza Degasperi ore 22.00

Borgo Commercio Iniziative
da Zelig Paolo Cevoli

SABATO 30 LUGLIO
Olle dalle ore 20.00

Anguriata a cura di Ollefiarito

MARTEDÌ 2 AGOSTO
Chiesa di Onea ore 21.00

PALIO DELA BRENTA
Amici della musica –
Concerto Complesso Corelli

MERCOLEDÌ 3 AGOSTO
Casa Galvan ore 21.00

PALIO DELA BRENTA

Amici della musica - FAREMO MUSICA
pianista Roustem Saitikoulov

GIOVEDÌ 4 AGOSTO
piazza Degasperi ore 22.00

Borgo Commercio Iniziative
da Zelig Paolo Migone

VENERDÌ 05 AGOSTO
Palio del Brenta

ORE 20.45 corteo per le vie del centro storico
ORE 21.00 Spettacolo musicale con il gruppo
MEDIEVAL GYPSIES

SABATO 06 AGOSTO
Palio del Brenta

dalle ore 10 alle 12 e dalle 17
“DAI CHE ZUGHEMO...”
giovani dell'Oratorio
ORE 20.30 CHIAMATA A RACCOLTA
ORE 21.00 ESIBIZIONE GRUPPO
SBANDIERATORI e LETTURA DELLE SFIDE

DOMENICA 07 AGOSTO
**ORE 11.30 Esibizione gruppo
sbandieratori di Cortona**

dalle ore 20.00

Spettacolo con “I Falconieri del Re”
Spettacolo con il MAGO ALEXANDER
Assegnazione Palio dela Brenta 2011
FABIO e la sua FISARMONICA

MERCOLEDÌ 10 AGOSTO
ArteSella Malga Costa ore 20.00

MITI DI STELLE – racconti e canti sotto il
cielo notturno: dalle Metamorfosi di Ovidio

GIOVEDÌ 11 AGOSTO
piazza Degasperi ore 22.00

Borgo Commercio Iniziative
da Zelig mago Forest

VENERDÌ 26 AGOSTO
Piazza Degasperi ore 21.00

Spettacolo Circuito Magia Celtica

SABATO 27 - DOMENICA 28 AGOSTO
I gusti della Via Claudia Augusta

centro storico Borgo – BSI fiere